IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 270. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 1 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

KASSALA

Il *Morning Post* pubblica un notevole articolo sopra i negoziati testè intavolati per definire le sfere d'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra nelle vicinanze del Mar Rosso.

Era tempo — esso dice — nell'interesse di ambedue i paesi, di trattare questa questione, e l'assestamento della medesima sopra una base conveniente per ambedue può, è bene riconoscerlo, non essere così facile come sembra credere la gente in generale.

Fra l'Inghilterra e l'Italia esistono i migliori sentimenti, ma è un fatto indubitabile che le autorità italiane sul luogo sono, come avviene spesso coi funzionari molto lontani da casa, un poco inclinate a promuovere quelli che credono essere gli interessi del loro paese, senza considerare se (per usare le parole del generale Orero, citate di recente dal *Corriere di Napoli*) calpestano così i piedi dei loro vicini.

Il generale raccomandò questa condotta e senza dubbio le autorità militari locali si persuadono che l'Inghilterra riconoscerà qualsiasi fatto compiuto.

E' da deplorarsi che essi si facciano delle illusioni su questo punto.

L'Inghilterra è animata dai sentimenti più amichevoli verso l'Italia; e, dentro certi limiti, acconsentirà volentieri a qualsiasi cosa, che possa riuscire di soddisfazione all'*amor proprio* italiano. Ma vi è un punto, al di là del quale è impossibile l'andare e l'Italia deve rassegnarsi al fatto che l'applicazione della dottrina dell'*Hinterland*, nella sua relazione alla costa orientale del Mar Rosso, può essere accettata dall'Inghilterra, soltanto con certe modificazioni.

Vi è, infatti, da considerare un altro *Hinterland*, nel quale l'Inghilterra è più intimamente interessata. E' quello che si estende al sud dell'Egitto.

« Nessuno disputerà ora il protettorato dell'Italia sull'Abissinia. E' troppo tardi per discutere se facemmo cosa saggia ad incoraggiare la presenza dei rappresentanti del Regno mediterraneo sulle sponde del Mar Rosso, mentre avremmo potuto escluderli così facilmente. Dobbiamo dunque accettare lealmente le conseguenze della condotta, che credemmo di seguire allora. »

Secondo il giornale, la condotta delle autorità italiane, in questi ultimi tempi, proverebbe che il loro punto di mira fosse Khartum e per questa ragione si compiace che siano stati aperti i negoziati.

Questi, in ogni caso, porranno un termine alla attività non autorizzata di agenti troppo zelanti sul luogo e definiranno la sfera della influenza italiana sul Mar Rosso.

L'Italia domanda che il punto di demarcazione tra la sua sfera di influenza e quella dell'Inghilterra, sia fissato a mezza strada tra Massaua e Suakim. E ciò andrebbe bene per la costa, se non ci fosse la questione dell'*Hinterland*.

Ma, applicando questa dottrina, una linea che partisse da tal punto e fosse tirata verso occidente lungo il suo parallelo di latitudine, darebbe all'Italia Kassala, taglierebbe il Nilo al nord di Shendy e porrebbe entro la sfera di influenza del Regno mediterraneo, la città di Khartum. Ora è impossibile che l'Inghilterra, che ha in sua mano il corso del Nilo presso i laghi centrali africani e verso la foce, voglia cedere a un'altra potenza il possesso del tratto intermedio. Se qualche potenza possiede un diritto su Khartum, è l'Egitto, e il suo diritto all'*Hinterland* del suo territorio, che significa soltanto la riassunzione del possesso di un suolo che prima possedeva, cozza con una eccessiva estensione della influenza italiana all'interno della costa del Mar Rosso.

Il giornale conclude collo sperare che tali ostacoli non impediranno un accordo, che ambedue le potenze desiderano. D'altronde bisogna riflettere che gli uomini di Stato vedono le cose da un punto di vista diverso dai funzionari locali.

Se però l'Inghilterra vuole escludere l'Italia, dal punto di congiunzione del Nilo azzurro e del Nilo bianco, deve agire dal canto suo energicamente per assicurarsene essa il possesso. Le notizie da Suakim sono gravi. Per assicurare la tranquillità in quelle regioni, bisogna schiacciare il Mahdismo. Questo passo deve essere fatto o più presto o più tardi, e se l'Inghilterra insiste nel tenere Khartum e Kassala entro la sua sfera di influenza, è meglio che lo faccia prima che dopo.

A queste considerazioni dell'autorevole giornale di Londra, che esprime talora il pensiero del Governo inglese, noi non abbiamo da opporre che brevi osservazioni.

Il punto controverso, a parte la delimitazione dei confini nelle altre zone, è Kassala.

Ora, noi crediamo che anche su questo punto, il quale, come l'osso più duro, fu riservato per l'ultimo nelle trattative tra i delegati, ci si possa intendere.

Può essere, come dice il *Morning Post*, che qualche nostro valente generale abbia pensato e si sia persuaso che il possesso di Kartum, che implicherebbe necessariamente quello di Kassala, sarebbe un buon affare per l'Italia. Non solo completerebbe i nostri possessi, ma v'infonderebbe quella forza muscolare, della quale, almeno fin ora, difettano, coll'assicurarci gran parte del commercio del Sudan.

Ma con questa teoria della necessità di Kassala per avere Kartum e poi Kartum per avere il resto si arriva, di cateratta in cateratta, fino al Cairo. Ciò può essere lodevole come aspirazione individuale militare; ma come realtà politica è una vera fantasia. Si metta dunque tranquillo il *Morning Post* che noi non abbiamo proprio alcuna intenzione, che d'altronde sarebbe una sconvenienza, di pestare i piedi ai vicini.

Kartum è fuori della sfera delle nostre aspirazioni compatibili.

Ma quando siamo alla questione di Kassala sorge un nuovo ordine di considerazioni.

Indubbiamente Kassala è un punto che, come gravità, ha grande interesse per l'Inghilterra. Con Kartum e Suakim in mano non si può contestare che torna molto utile, se anche non è strettamente necessario, avere Kassala.

D'altra parte è incontestabile pure che Kassala strategicamente è un baluardo d'avamposto per la difesa dei possessi italiani.

Se Kassala fosse in mano nostra evidentemente non resterebbe scoperta la linea di difesa dei nostri possessi, la quale, appunto perchè non abbiamo Kassala, richiede in una data eventualità, ossia in caso di un attacco da parte dei Dervisci, uno spiegamento di forze decuple di quello che sarebbe richiesto con Kassala in mano.

Ora se mai vi fu caso, in cui il diritto d'*Hinterland* dovrebbe applicarsi con una certa larghezza a favore nostro è questo, in cui si tratta di un punto abbandonato da 5 anni dall'Inghilterra e che in mano ai Dervisci è un pericolo permanente pei nostri possessi, come lo è del resto anche per gl'inglesi.

Il *Morning Post* dirà che lo stesso diritto sta a favore dell'Inghilterra e noi che siamo equanimi nel considerare le questioni lo riconosciamo di buon grado.

Ma il guaio sta in ciò; che mentre voi non ci volete dare Kassala, che noi potremmo occupare con vantaggio nostro e vostro, non la occupate voi stessi; mentre se fosse occupata dalle vostre truppe, quella garanzia di difesa ai nostri possessi, che giustifica principalmente il nostro reclamo di averla, potrebbe considerarsi esaurito.

Colla rinuncia a Kassala vien meno certamente uno spiraglio di avvenire commerciale a nostro profitto: ma siccome l'Italia non deve in alcun modo per altri interessi guastarsi coll'Inghilterra, e siccome cogl'inglesi a Kassala tutto il paese fra il Mareb e i Bogos sarebbe tranquillo e i nostri possessi avrebbero una linea di difesa avanzata, così la questione ridotta ai minimi termini si può risolvere con questo dilemma: o l'occupate voi sollecitamente o consentite che l'occupiamo noi.

Il seguitare a dire che spetta a voi o all'Egitto, lasciandola scoperta con nostro danno diretto, non può reggere al più elementare raziocinio.

I servizi Marittimi

Capitolati d'oneri.

Tracciata la ripartizione in gruppi dei vari servizi marittimi, coll'assegnazione a ciascun gruppo delle linee, sì da formare un piano organico razionale, passiamo ad esaminare i capitolati.

Prima però di toccare questa parte del problema, colmiamo, a scanso di equivoci, una lacuna.

Nel gruppo dei servizi *insulari* non abbiamo fatto cenno speciale delle comunicazioni permanenti fra Napoli e le isole del Golfo, essendo ovvio che vanno considerati insieme al nucleo dei servizi per Lipari, Isole Eolie ed altre minori.

Nel gruppo Mediterraneo poi, abbiamo omesso, ritenendolo come una prosecuzione naturale del viaggio attorno alle coste della Barberia, il viaggio fra Tunisi e Tripoli.

Così non ci siamo occupati dei prolungamenti fra Costantinopoli-Odessa, Costantinopoli-Danubio, Brindisi-Venezia, perchè, colle linee tracciate in quella direzione, le Società hanno tutto l'interesse a fare, per ragioni commerciali, quei prolungamenti senza sovvenzione alcuna.

Infatti, la Navigazione Generale, che, in base ai contratti attuali, aveva, se non erriamo, l'obbligo di spingere i suoi vapori con un viaggio *mensile* ad Odessa, ne fa invece uno la *settimana*, perchè trova sufficiente tornaconto nel traffico con quel porto.

Ond'è che se noi avessimo indicato nel riparto anche questi prolungamenti fra i necessari o gli utili, considerandoli siccome obbligatori, le Società contraenti avrebbero richiesto, tanto o poco, un compenso, che lo Stato non avrebbe ragione di concedere, giacchè le Società hanno tutto l'interesse a farli anche senza sovvenzioni.

Ciò premesso, per maggior intelligenza ed a complemento della distribuzione dei servizi, passiamo alla questione dei capitolati d'oneri.

Entrare nei dettagli sarebbe impossibile: poichè si tratta di particolari tecnici, di valutazioni speciali, di controlli più o meno razionali, di esigenze di ogni natura, ciascuna delle quali richiederebbe dimostrazioni e contrmedian... controdimostrazioni che non sempre potremmo fare colla pura scorta dei criteri amministrativi ed economici e che ad ogni modo ci porterebbero ad una lunga discussione incompatibile con un giornale politico.

Certo è questo: che gli oneri proposti dalla Commissione e riprodotti dal governo nei capitolati, presentano, a parte le contraddizioni, tante difficoltà di esecuzione, che nessuna seria impresa ha ritenuto possibile di assumersi la responsabilità di una proposta qualunque in base a quelle condizioni.

Ognun comprende come gli oneri di una qualunque impresa facciano parte del prezzo di compenso. Qualunque vincolo, qualunque pretesa, qualunque restrizione venga imposta come condizione in un contratto ed esca dalle condizioni normali in cui si svolge un'industria od un'impresa, si risolve evidentemente in un maggiore compenso, proporzionato alla spesa maggiore o alla perdita che da quel vincolo o da quella pretesa deriva.

Nessuno contesta, per citare un esempio pratico, che si possa esigere per talune linee una velocità di 20 miglia all'ora — che su qualche altra non si ricevano merci e si portino soltanto passeggeri, come un treno lampo — che le tariffe normali siano ridotte del 15 per 0|0, oppure che le merci siano trasportate a *gratis* (magari!) — che i battelli siano illuminati a luce elettrica e i viaggiatori, specie se sono membri del Parlamento, abbiano diritto al *Champagne* a tutto pasto: ma d'altra parte nessuno contesterà che l'assuntore dei servizi chieda per queste speciali condizioni un correspettivo adeguato.

L'armatore, infatti, che sa quanto carbone e materie grasse si richiedono per la velocità a 20 miglia l'ora: che sa come i vapori con siffatta velocità costano bei milioni di più per l'acquisto: che sa come, con tali vapori, lo spazio disponibile pel carico si riduca a poco, essendo la stiva occupata nella maggior parte dalle macchine potenti e dai carbonili — evidentemente chiederà una sovvenzione molto maggiore, ossia una sovvenzione che stia in rapporto all'ingente capitale che esso deve impiegare in più nell'acquisto del materiale, quale si pretende.

Lo stesso dicasi delle tariffe. Fino a che lo Stato impone una riduzione di tariffa pel suo personale e pel suo materiale, si comprende; ma quando vuol imporre prezzi speciali pei trasporti dei passeggieri o delle merci private, sia pure per un alto fine economico, e questi prezzi speciali sono al disotto di quelli che potrebbe fare un libero armatore, è chiaro che lo Stato deve accollarsi la differenza, che si risolve in un maggior compenso.

Negli altri paesi, specie in Inghilterra, il governo assegna alle linee sovvenzionate un tanto pei servizi pubblici, pei servizi suoi e lascia pel resto libertà d'azione. Le linee marittime non sono come le ferroviarie, dove c'è un binario o un doppio binario e su quello non possono correre altri treni che quelli della Società esercente. Sulle linee sovvenzionate del mare corre e deve poter correre chi vuole: sicchè una remora alla elevatezza dei prezzi si trova nella concorrenza.

Ma noi vogliamo ammettere che lo Stato, in un paese come il nostro, dove a momenti si pretende che il Governo tenga a balia anche i figli dell'amore, tuteli il commercio con speciali tariffe; ma ciò sarà per stabilire un massimo, onde impedire gli eccessi, non per imporre riduzioni al disotto della media normale.

E' chiaro che colle agevolezze sulle tariffe vien meno il prodotto che il concessionario prevede su quella data linea e siccome il risultato dei suoi calcoli consiste nel raffronto fra le entrate e le spese, ne consegue che ove si richieda maggior spesa pel carbone ed altro e scemino gl'introiti per effetto delle basse tariffe che si vogliono imporre, il concessionario deve per forza ritrovare l'equilibrio nelle sovvenzioni.

Non si può pretendere, come taluni credono, che le Società assumano servizi pubblici per patriottismo. Quando i capitali non trovano equo e adeguato compenso in un'impresa, ne cercano un'altra, e alla peggio si rinvestono in rendita dello Stato, la quale, senz'altro fastidio che un paio di forbici ogni sei mesi, assicura una discreta rimunerazione. E i capitali nelle imprese marittime colle aleatorie e le incostanze degli elementi che le compongono, sono più restii che mai.

Secondo noi adunque, e l'abbiam detto anche tempo fa, quando vennero fuori i nuovi capitolati, si debbono prendere a base i quaderni d'oneri esistenti, che furono con intelligenza e scrupolo studiati e maturati dall'on. Zanardelli, quando fece le convenzioni con Florio e Rubattino, e che in massima rispondevano allo scopo.

Vuol dire che l'on. Lacava potrà apportarvi, e farà bene, quelle modificazioni o correzioni che le esigenze dei tempi hanno reso necessarie; ma, per amor del cielo, non uscire dal campo pratico, con innovazioni non necessarie, non compatibili colla nostra potenzialità economica e che si risolverebbero naturalmente in maggiori aggravi o in nuovi risultati negativi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Pietroburgo**, 30, 1,10 pom. — Il generale Zveriand, ispettore generale del genio, e uno degli ufficiali generali più istruiti dell'esercito russo, è morto di apoplessia.

(N.) **Bruxelles**, 30, 3,20 pom. — Il conte d'Oultremont, maresciallo di Corte del Re dei Belgi, è stato insignito dal presidente della Repubblica francese, Carnot, della croce di grande ufficiale nell'ordine della Legion d'onore.

(N.) **Berlino**, 30, 2,20 pom. — Il nuovo ambasciatore chinese Hsu-Ching-Cheng, arriverà qui soltanto nel mese di marzo venturo.

Si crede che il suo predecessore sia richiamato per ricevere un posto in uno degli *yamen* (Consigli) imperiali a Pekino.

(N.) **Berlino**, 30, 11.50 pom. — Pare che il massacro di Vitu abbia avuto origine da ciò, che il Sultano irritato dell'accordo concluso a di lui insaputa colla Convenzione anglo-germanica, vietò a qualunque bianco di sbarcare.

(N.) **Londra**, 30, 2 pom. — Secondo notizie da Québec, il governo di quella provincia avrebbe offerto di vendere alla Francia le isole Maddalene nel Golfo San Lorenzo.

(S.) **Costantinopoli**, 30. — Il Duca di Leuchtenberg è partito.

(S.) **Vienna**, 30. — Il *feldmarschall-lieutenant* principe Lobkowitz è nominato comandante del IV corpo d'esercito e della piazza di Budapest.

(S.) **Belgrado**, 30. — Il dottore Dokic, presidente del Consiglio di Stato, si dimise da governatore di Re Alessandro, e la Reggenza destinò il colonnello Mischkovic a sostituirlo in questo ufficio.

(S.) **Parigi**, 30. — Il *Siècle* smentisce la voce, raccolta dal *Times*, di una prossima spedizione francese al Dahomey.

(N.) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — Un alto funzionario militare, di nome Melchior, il quale occupava un posto importante alla frontiera, è stato assassinato da tre suoi subalterni.

Gli assassini fuggirono sul territorio tedesco, ma il governo russo ha richiesto le autorità prussiane di farne ricerca.

(N.) **Parigi**, 30, 1,10 pom. — L'arciduchessa Elisabetta, madre della Regina Reggente di Spagna è giunta ieri a Parigi, diretta a S. Sebastiano.

(N.) **Bruxelles**, 30, 12,50 pom. — Si ha dall'Aja che non si conoscono ancora i risultati del consulto dei medici sulla malattia del Re d'Olanda. Il Re ha perduto completamente l'appetito e non lascia più il letto.

(S.) **Costantinopoli**, 30. — L'ammiraglio francese Duperré è qui arrivato a bordo della nave *Forbin*, accompagnata dal *Vautour*, e con 120 ufficiali.

Ai Dardanelli è stato salutato, a nome del Sultano, da Izzet pascià.

Rimarrà a Costantinopoli cinque giorni.

(S.) **L'Aja**, 30. — Il Re soffre di nefrite, ma il suo stato non presenta alcun pericolo.

La libertà del Papa

L'*Osservatore Romano* del 23 corrente risponde all'articolo pubblicato nel *Popolo Romano* del giorno precedente, con due cose inutili. La prima cosa inutile è un paio di colonne di ingiurie al mio indirizzo, messe più certo di non modificare i miei convincimenti. La seconda cosa inutile è di *dispensarmi* dal dar le prove delle mie asserzioni.

Strana combinazione! Da due anni insisto nell'affermare che la Chiesa ha bisogno, per trovarsi forte, di entrare nell'orbita delle sue leggi, e che causa della sua debolezza è il sistema generale invalso di *dispensarla*, ed ecco che l'*Osservatore Romano* mi punisce con una *dispensa!*

Essendo questa l'unica cosa che non potrei accettare con gratitudine, da quel giornale, e per protestare contro questa dispensa immeritata, sia pertanto lecito di rimettere la quistione entro i suoi termini.

Ho detto nel *Popolo Romano* del 22 settembre queste testuali parole:

« *Il Clero cattolico ha spessissimo sostenuto che i più grandi disordini disciplinari erano indispensabili a governare la Chiesa.* »

E offrivo di dimostrarlo con esempi tratti da quattro abusi grandi, famosi, secolari, incontestati.

Non potendo accettar la dispensa graziosamente offertami dall'*Osservatore*, ed anche per soddisfazione dei lettori del *Popolo Romano* e in omaggio alla verità, scelgo un esempio nell'ultimo, più prossimo e più noto abuso che affligge la Chiesa, quello della pluralità dei benefizi.

Nel secolo scorso viene a vacare l'Arcivescovado di Toledo, sede primaziale di tutte le Spagne, con un reddito di oltre un milione all'anno. Il Re di Spagna, che aveva tre figli, volendo provvedere al loro onesto sostentamento, pensa di ottener quella sede al suo terzogenito non ancor uscito di puerizia; e, per mezzo del suo ambasciatore a Roma, ne fa la domanda. Pretesa che, per cinque o sei capi, contravveniva alle leggi della Chiesa.

Il Papa, sconcertato da quella strana domanda, non osando preporre un ragazzo, per quanto di sangue reale, all'Episcopato e al Clero della nobile nazione cattolica, e non osando opporre un rifiuto, raccoglie il Sacro Collegio. Si discute, si esamina, e il Sacro Collegio finisce per lasciar la pratica alla prudenza del Sommo Pontefice. Il Sommo Pontefice avventura qualche osservazione, e riceve per risposta dall'Ambasciatore: O l'Arcivescovado o i passaporti. E il Papa concede l'Arcivescovado.

Poco tempo dopo viene a vacare l'altro ricchissimo Vescovado di Valenza. Il Re di Spagna, pensa che se suo figlio ha avuto il primo può avere il secondo, e ne fa istanza.

Il Papa sgomentato di questa nuova pretesa, raccoglie una seconda volta il Sacro Collegio, e ne domanda il parere. Il Sacro Collegio si mostra più restio della prima volta e conchiude per la negativa. Il Papa comunica la negativa all'ambasciatore, il quale risponde come la prima volta: o il Vescovado o i passaporti. E il Papa concede il secondo Vescovado.

Ottenuti questi due episcopati, mancava una terza cosa. Evidentemente il Primate della Spagna, infante reale, non poteva esser da meno degli altri cardinali spagnuoli, ed ecco una terza domanda del Cappello per il ragazzo! Questa volta il Sacro Collegio si risente affatto, e sono dibattute le risoluzioni più energiche. Ma l'ambasciatore di Spagna mette una terza volta l'alternativa: o il Cappello o i passaporti, ed il Cappello tien dietro ai Vescovadi.

In tutti questi fatti vi è stato abuso enorme, sì o no?

Non è *Senior* che lo dice. Sono le tre Congregazioni di Cardinali presiedute dal Papa in persona, che lo affermano in faccia al mondo. Perchè adunque fu ammesso?

Perchè contentare il Re di Spagna anche in queste strane e odiose pretese era *indispensabile a governare la Chiesa!* E l'*Osservatore* sa che di fatti simili è piena la storia.

Questo avveniva nel secolo scorso, quando il Papa era nel pieno, pacifico, ordinato ed incontestato possesso di quel Principato Civile, che si dice tanto necessario alla sua **libertà!...**

Risaliamo ai tempi in cui il Principato Civile dei Papi certamente non esisteva, e la libertà dei Papi aveva ben più efficaci guarentigie.

Carlo Magno, il possente Imperatore dell'orbe latino, vedendo i disordini che accompagnavano talora l'elezione dei Vescovi, si rivolge a Papa Adriano e lo interroga se per avventura non sarebbe opportuno che il governo imperiale vigilasse in qualche modo alla maggior regolarità di quelle elezioni. E Papa Adriano, colla fermezza di un Papa e colla semplicità di un santo: « Oh! Maestà! Dio mi liberi di augurarvi una simile gatta da pelare! Sono otto secoli che coll'aiuto di Dio, la Chiesa tira innanzi e fa i propri affari malgrado questi tafferugli, e speriamo che coll'aiuto di Dio, tirerà ancora innanzi per l'avvenire!... »

Carlo Magno se lo tenne per detto e non domandò i passaporti.

La morale della favola si trova in un altro Papa, Santo e Dottore della Chiesa, S. Gregorio.

Egli dice che di due lottatori, il nudo ha un gran vantaggio sul vestito, perchè ha di che afferrarlo e buttarlo a terra. E spiega l'immagine dicendo che il cristiano per combattere il tentatore, deve staccarsi dalle cose di questo mondo. Cioè il Papa sarà un atleta tanto più forte, quanto sarà più nudo. Non è *Senior* che dice questo, è Papa S. Gregorio.

Ed invero, ora che il Papa è spogliato, prigioniero in quell'orrida spelonca del Vaticano, se alla Reggente di Spagna saltasse il ticchio di domandargli l'arcivescovado di Toledo per Don Alfonso, non è vero che nulla lo impedirebbe di consigliarle l'aria dei Pirenei, tenendo alto il rispetto alle leggi ecclesiastiche e il decoro della S. Sede, dell'episcopato, del clero e del popolo cristiano?

Lo creda, l'*Osservatore Romano*, la rivoluzione entrando a Roma per Porta Pia, non ha reso un servizio al diavolo, no — lo ha reso alla Chiesa. Fra cinquant'anni l'uso di andare a far quattro brindisi a Porta Pia il 20 settembre, sarà probabilmente dismesso, ma sono convinto che in quel frattempo qualche Papa di gran mente e di gran cuore, avrà introdotto l'usanza di scendere in quello stesso giorno in S. Pietro a cantarvi il *Te Deum*. E probabilmente vi aggiungerà a guisa di versicolo le parole di Re Davidde:

Laqueus contritus est et nos liberati sumus!...

Senior.

Dall'Africa.

(*Dionisio*) **Massaua**, 13 settembre. — Ieri si sparse la voce per la città che era avvenuto un caso di cholera. La sera, nei racconti della gente, il numero dei casi era già di tre: sarebbero morti di cholera un impiegato della Casa Bienfield, una delle bambine allevate dalle monache e un altro individuo. Non era calunnia il venticello dell'altro giorno! Il Governo fece fare una razzia di tutti gli arabi mendicanti e vagabondi, e questo fatto accreditò sempre più la voce che correva.

Questa mattina poi si parla di tre soldati morti di cholera e di qualche cosa di simile a Saati. Partì tosto per quella volta il capo di stato maggiore, con un medico. Qualche altro soldato sarebbe morto ad Archico e Monkullo.

Mi recai a prendere le debite informazioni presso le autorità politiche e sanitarie, e mi si disse che non si trattava affatto di cholera. Tifo, vaiuolo, coliche ed altre malattie di stagione, specie tra gli arabi che soffrono delle prime notti fresche e della cattiva alimentazione.

Allo stato delle cose non mi verrebbe permesso di telegrafare, per non allarmare inutilmente il paese e con danno infinito degli abitanti di Massaua.

Si radunerà il Consiglio sanitario, e se deciderà trattarsi di cholera, allora mi verrà concesso di telegrafare a Roma.

14 settembre. — Questa sera si aduna il Consiglio sanitario. Negli europei la mortalità è sempre pochissima, anzi quasi nulla, ma negli arabi è grande. Mentre tornavo a casa questa mattina alle 8, ho incontrato per la via del Taulud tre funerali arabi.

L'angareb che serve di letto, serve anche di cataletto.

Quando conoscerò il responso del Consiglio sanitario, vi telegraferò, se mi verrà concesso.

15 settembre. — Il Consiglio sanitario si è adunato ieri sera, alle 5, presso il consigliere dell'interno, e ha riconosciuto che si tratta di cholera. Nominò una Commissione pei provvedimenti da prendere.

Sempre proibito di telegrafare.

So che il Governo di qui ha interrogato quello di Roma per sapere come deve regolarsi. Si aspetta la risposta.

Io son convinto che a quest'ora sarete già informati del triste stato della città e dintorni.

Ieri, a giudicarne dai funerali, la mortalità dovrebbe essere stata grande negli arabi. Non si vedevano che morti e malati in giro. La sera portano i morti a dozzine su di un carro.

Un tenente dei cacciatori, che veniva da Saati, mi disse che colà i soldati morti erano sette fino a ieri, e non pochi ammalati all'ospedale.

Qui non è morto ancora alcun soldato: sono tutti in buona salute; la mortalità è negli arabi e nei greci. Ieri, un negoziante greco di piazza Garibaldi, che, venuto qui da pochi anni, aveva fatto già una discreta fortuna, è morto in tre ore.

Ora si sta allestendo il lazzaretto per gli arabi in fondo alla via del Taulud, in riva al mare, a pochi passi dalla mia abitazione.

Ieri sera la città era abbastanza animata: vi era molta gente sulla banchina di Montebello ad ascoltare la musica. I tavoli dei caffè erano pieni di borghesi, di ufficiali e d'impiegati. Nessuno si spaventa, quasi che la cosa riguardasse soltanto gli arabi.

Dappertutto si respira l'acido fenico, sparso a profusione in tutte le baracche militari. Da vent'anni non ci fu più cholera a Massaua, e si trova strano che sia venuto a visitarci adesso.

Sono sospesi tutti i cambi di guarnigione. Il vitto del soldato fu migliorato.

16 settembre. — Si parla di un caso avvenuto all'Asmara, in un sergente d'artiglieria arrivato colà da Saati.

Fu stabilito di aprire un cimitero per gli arabi nell'isola Verde. Lo si sta preparando. I morti di cholera verranno gettati in una fossa profonda e coperti di calce, poi di terra.

Si diè fuoco ai tukul più infetti e si mandarono gli abitanti fuori di Massaua. Anche questa mattina ho veduto partire una carovana di sciancati. Parte dei reietti verrà allogata nelle capanne dei Pozzi di Tata, parte in altri luoghi. Si provvederà alla loro esistenza.

Mi fu detto questa mattina che la malattia è in via di decrescenza. Di morti fra i bianchi non vi sono finora che sette soldati e tre borghesi a Saati, Monkullo ed Archico e tre greci qui a Massaua.

Ora si manda l'acqua distillata a Saati, perchè quella che vi si beve è infetta.

Nemmeno questa mattina mi fu concesso di telegrafare notizie relative all'epidemia, sebbene si sia data patente brutta ad un vapore che sta per lasciare il nostro porto.

L'epidemia fu notificata al governo a Roma, alla Società di navigazione Generale e a quanti si era in obbligo di farlo, ma si aspetta che la brutta nuova compaia sulla *Gazzetta Ufficiale* prima di lasciarla propalare da Massaua.

***

Pochi giorni fa è partita per Keren una carovana di 1000 cammelli con provvisioni da bocca e munizioni da guerra per le truppe colà stanziate.

Dall'interno vengono sempre piccole carovane per acquistare la dura che viene dall'Egitto e dall'India.

La dogana deve fare quest'anno buonissimi introiti. La dura vien fatta venire dalle case commerciali di qui, specie dai baniani.

Questi accorti speculatori, che poco spendono e molto guadagnano, incettano l'oro e l'argento per farne traffico coi loro paesi. Questa ed altre cagioni han fatto salire il prezzo del tallero. Sul mercato lo si paga persino L. 5,25.

Il valore ufficiale di esso fu portato da L. 4,40 a L. 4,75.

17 settembre — Il barone Franchetti è tornato ieri dall'Asmara, volendo dividere co' suoi colleghi la responsabilità del governo in questi dolorosi frangenti.

Il governatore ha dato tutte le disposizioni occorrenti per la sorveglianza della città, per la cura degli ammalati, per la pronta disparizione dei morti. Tutte le autorità vanno a gara per secondarlo in quest'opera di comune salvezza.

Con carri d'ambulanza si raccolgono i malati e colla Decauville si fa il trasporto dei morti; tutto ciò nel modo meno appariscente, di guisa che quasi nessuno s'accorge che siamo in piena epidemia. Pareva che questa accennasse a decrescere; infatti l'altro ieri non ci fu nessun caso; ieri poi fra gli arabi del Taulud ci furono 27 casi.

Un soldato solamente fu portato al lazzaretto e forse riusciranno a salvarlo. Pare che fosse uno di quelli che hanno l'abitudine di frequentare le nere abitatrici del *Ferro di Cavallo*. Molte di codeste donne furono attaccate dal male; attaccate vuol dire morte, perchè dei neri nessuno si salva o ben pochi. Cadono fulminati o muoiono nello spazio di due o tre ore.

Il capitano dei carabinieri, Tombolati, si mostra veramente instancabile nel dare e nell'eseguire gli ordini ricevuti. Lo si vede da per tutto. E' sempre a cavallo dalla mattina alla sera. Corre da un punto all'altro della città, per vedere se tutto procede appuntino; per segnalare al comando qualunque inconveniente; per tutelare la salute comune.

E' un bell'uomo, alto, giovine e robusto, che ispira simpatia a quanti lo incontrano nell'esercizio delle sue funzioni.

Abbiamo diverse navi che se ne stanno in rada per non essere contaminate. I loro equipaggi rimangono a bordo. Colle debite precauzioni vi fu lo scarico delle merci che hanno portato, ma si guardano bene dall'imbarcare cosa o persona che appartenga a Massaua, tranne ben inteso la posta debitamente bucata e affumicata.

Scienze e Lettere

In mezzo ai ghiacci.

Esplorazione della Groenlandia. — Il governo danese ha stanziato 180,000 *corone*, pari a 250,000 lire per l'esplorazione delle coste, ancora sconosciute, della parte orientale della Groenlandia.

La spedizione partirà nel maggio del 1891 da Copenaghen e ritornerà nell'estate del 1893.

Il piano di questa spedizione è stato partecipato dal capo di essa, capitano danese di marina C. Ruyder, alle *Petermann's Mittheilungen* e comprende un duplice compito:

1) Esplorare accuratamente il *fiord Francesco Giuseppe*, nel cui interno non potè penetrare la seconda spedizione tedesca del polo Nord, e quindi esplorare la costa limitrofa sino al capo Drewster oltre il 17° di latitudine settentrionale.

2) Esplorare ed esaminare accuratamente la parte della costa orientale della Groenlandia, situata a mezzogiorno di Scoresby-Sund, sino ad Augmagsalik, ossia un tratto di territorio dal 73° di latitudine settentrionale, sino al 66°; il quale è ancora affatto sconosciuto.

Si ritiene che si scopriranno qui dei *fiord* simili per grandezza e profondità a quelli situati più a settentrione e che esista una via di comunicazione dal mezzogiorno sino alle baje del Scoresby-Sund.

La spedizione consterà dei tenenti di vascello Ryder e Vedel, del prof. Bay e di sei altri ufficiali, scienziati, medici ecc., oltre l'equipaggio, in cui vi saranno due grenlandesi. La spedizione porterà seco tre battelli, una casetta scomponibile, osservatorii, slitte, tende, istrumenti scientifici, viveri per due anni ecc.

Fuoco celeste.

Un fulmine globulare. — Il dott. E. Cabellero, professore di fisica a Pontevedra, ha segnalato all'Osservatorio di Madrid un caso curioso di fulmine globulare.

Il 2 gennaio, alle ore 9.15 pom., con un cielo sereno calmo, una palla di fuoco penetrò in una delle sale della stazione elettrica di quella località.

Questo globo incandescente, della grossezza di una arancia, si slanciò sulla macchina dynamo, trasvolando dalla macchina al quadro di distribuzione; poi scoppiò, con una detonazione simile ad una scarica di artiglieria, e non lasciò altre traccie fuori di alcune lamiere di conduttori fusi.

Le lampade della città, alimentate dalla stazione, si spensero per alcuni secondi, ma poterono essere riaccese alcuni momenti dopo, non appena il personale della officina ebbe ripreso il suo sangue freddo.

Fra manoscritti e cimeli,

Qualche tempo fa un erudito assiriologo, il signor Smith, trovò a Ailla, sulla località dove sorgeva l'antica Babilonia, dei mattoni sui quali era scritta, in caldaico, la storia del diluvio.

Un egittologo, Brugsch-Bey, ha scoperto testè a Louqsor, sul Nilo, un fregio architettonico, dove è spiegato, con una iscrizione come il Nilo cessasse, per sette anni di straripare, il che cagionò una carestia spaventevole.

Brughsch-Bey, calcolando la data di questa carestia, ha trovato che aveva avuto luogo nell'anno 1900 prima di Gesù Cristo, all'epoca in cui, secondo la Bibbia, ebbe luogo la carestia, che condusse in Egitto i figli di Giacobbe e fece loro ritrovare, nel primo ministro di Faraone il loro fratello Giuseppe, che essi avevano venduto.

— Sembra che l'incendio che distrusse, qualche tempo fa, la maggior parte della città di Salonicco, abbia, fra le altre cose, rovinato due mosaici bisantini, per cui il governo russo aveva offerto, un anno fa, la somma di 1,200,000 lire.

Fra i papiri, che vennero bruciati, si trovavano due ruotoli scritti, secondo la tradizione, di propria mano, da San Paolo.

— Il dottor Buchwald ha trovato nella biblioteca municipale di Zwickau, due libri assai interessanti, che appartennero a Lutero, e che contengono moltissime annotazioni fatte dal medesimo sui margini. Il primo di questi libri è stato stampato nel 1493 o 1494 e porta per titolo: *Liber lugubris de statu et ruina monastici ordinis*, opera dell'abate Giovanni Trithemius.

Dalle annotazioni fatte di pugno da Lutero risulta che egli lo lesse mentre era ancora monaco agostiniano e che questo libro ebbe grande influenza sulle opinioni di Lutero circa gli ordini monastici.

Il secondo libro porta per titolo: *Opuscula Anselmi Archiepiscopi Cantarnensis, ordinis sancti Benedicti*, ed oltre numerosissime annotazioni di Lutero contiene un segnapagine colle parole scritte di suo pugno: *Vae vobis qui ridetis, quia flebitis olim, At vos nunc qui fletis certe gaudebitis olim.*

— La *National Zeitung* di Berlino riferisce che il prof. Stölzele di Würzburgo ha trovato nella biblioteca di Erlangen due manoscritti di Giordano Bruno, che contengono commentari di questo filosofo ai primi cinque libri di fisica di Aristotele, trattano di meteorologia e comprendono lo scritto *De magia physica*, nonchè alcune tesi concernenti questo scritto. Da principio si credette dal prof. Stölzele che tali manoscritti fossero stati scritti da uno studente, che avesse assistito alle lezioni e conferenze tenute da Giordano Bruno ad Helmstadt, ma un accuratissimo esame ha dimostrato che questi manoscritti sono copie di opere originali di Bruno, che egli aveva destinato certamente per la stampa e di cui forse si è servito nelle sue prelezioni.

Geronimo Desler, il quale fungeva da segretario di Giordano Bruno, ha compilato questi manoscritti; in essi Bruno si chiama non solamente *Nolanus*, dalla sua città natale Nola, ma anche *Camaracensis*, in memoria del collegio di Cambrai, in cui ha insegnato nel periodo dal 1581 al 1583. Di questi importantissimi manoscritti di Giordano Bruno, fa menzione anche l'ultimo fascicolo dell'*Archio* di Lodovico Stein, dichiarandoli assai interessanti per la storia della filosofia.

Atti del Governo.

Telegrafi. — In Laiatico (Pisa) e nelle stazioni ferroviarie di Varallo Sesia (Novara) e Mongrassano (Cosenza) è stato attivato il servizio telegrafico con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 30, ore 15,5. — Cinquecento tessitrici dello stabilimento Uglietti, sito in via Nino Bixio, malcontente già per il ribasso avuto sulla mercede, presero l'occasione di fare sciopero dall'avere l'Uglietti rifiutato che facessero riposo ieri, giornata di San Giobbe, patrono dei tessitori.

Stamane le tessitrici si recarono al municipio per chiedervi che il sindaco, conte Bellinzaghi, si facesse loro intermediario presso il loro padrone.

Nessun disordine.

— Il prefetto Codronchi è arrivato ieri a sera in forma privatissima. Stamane pubblicava un manifesto ai cittadini, nel quale dice:

« Voi, che già foste guida all'Italia nei generosi « ardimenti che iniziarono l'indipendenza nazio« nale, siate oggi esempio serio nelle lotte per il « lavoro.

« Sappiate che venendo tra voi, sento tutta l'am« mirazione che è dovuta all'antico e costante vo« stro patriottismo.

« Alla sapienza amministrativa, colla quale svol« geste gli ordinamenti degni di liberi cittadini, « riconosco che la spontaneità e la vigoria della « vita che qui esuberante si manifesta d'ogni parte, « lasciano all'autorità governativa null'altro uf« ficio che quello di vigilare accuratamente che « nulla offuschi o ritardi il naturale e giusto pro« gresso. »

— Questa notte, oltre a cento agenti di pubblica sicurezza, visitarono ottanta cascine per trovarvi l'assassino Girimbelli, perchè risultava che si aggirasse nei pressi di Goria quattro giorni dopo il delitto.

Le ricerche riuscirono infruttuose.

Ancona, 30, ore 9,15. — Stasera, in via d'urgenza, il Consiglio comunale dovrà trattare sulla dimissione del Sindaco e di sei assessori, avvenuta ieri, e sulla loro surrogazione.

Torino, 29, (p. c.) — Il successo del Congresso dei Cooperatori italiani e stranieri, che avrà luogo a Torino nell'Aula magna della R. Università, nei giorni 5, 6 e 7 ottobre p. v. è ormai assicurato.

Vi prenderanno parte moltissime Società d'ogni parte del Regno, fra le quali parecchie della Romagna, del Veneto, della Sicilia e parecchi deputati e senatori.

Pavia, 29, (p. c.) — Nelle corse velocipedistiche di ieri, moltissimi corridori, la maggior parte milanesi.

Interessanti le gare, a cagione della presenza di uno dei più celebri corridori, il Cottereau, francese, che vinse tutti i suoi competitori nelle due corse « Seniori » e « Europa. »

Nella prima corsa arrivarono: secondo, Luigi Cantù, della « Forza e Coraggio » di Milano, e terzo, Enrico Tarlarini, pure milanese; nella seconda, dopo il Cotterau, arrivò il predetto signor Cantù, e terzo il signor Martinetti di Pavia.

Il vincitore francese è stato acclamatissimo.

Domodossola, 29, (p. c.) — Ieri qui si è inaugurato un bellissimo busto a Garibaldi, presenti tutte le Autorità, compreso il Prefetto della provincia.

Molti discorsi.

Lo scultore Ricci, autore del monumento, venne fatto segno a grandi festeggiamenti e da tutti è stato acclamatissimo.

Moltissima gente accorse dai dintorni, e di sera la città fu splendidamente illuminata.

Como, 29, (p. c.) — Anche qui c'è stato ieri un Comizio contro l'esorbitanza dell'accertamento dei redditi dei fabbricati, presieduto dall'avv. Noseda, presente l'on. Prinetti.

Aderirono al Comizio gli onorevoli Adàmoli, Rubini e Vigoni.

Si è parlato molto contro la politica dell'on. Crispi da vari oratori e dovette intervenire l'autorità di P. S. per tenerli a segno.

Il comizio terminò in mezzo a tumulto generale.

Brescia, 29, (p. c.) — La Società di San Martino e Solferino avverte che domenica 12 ottobre, alle 9 3[4 ant. nell'Ossario di San Martino avrà luogo la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; e alle 11 1[2 nella storica Torre si procederà all'estrazione di 60 premi da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

Per chi è morto, il premio è devoluto alla vedova, o ai figli, o ai genitori; e dei premi sorteggiati è tosto data comunicazione ai Sindaci dei Comuni dove risiedono gl'interessati a ricoverli.

Padova, 29, (p. c.) — Eccovi i nomi dei vincitori di premi alla gara finale del Tiro a segno:

1. premio, Cesare Valerio di Torino; 2. premio, Leonida Marini di Castelfranco Veneto; 3. premio, Natale Viannello di Venezia; 4. premio, Fausto Finzi di Torino; 5. premio, Nicola Loja di Treviso; 6. premio, Luigi Micheli di Bologna; 7. premio, Augusto Mazzoni di Bologna.

Alla premiazione assistevano tutte le autorità civili e militari, molte signore e gran folla.

L'avvocato Paresi, presidente del Tiro, alle autorità, ai tiratori e agli invitati, rivolse parole che riscossero generali applausi.

Bologna, 30, (p. c.) — Giosuè Carducci è andato a Varese, ove sarà ospite del professore Bartolini. Di là, egli moverà a visitare la pianura di Legnano, dovendo consegnare entro l'anno la seconda parte della *Canzone di Legnano*, di cui è già nota la prima parte.

Pavia, 30. — Oggi nell'aula Magna dell'Università ebbe luogo la chiusura dell'Esposizione.

Parlarono, applauditi, il senatore Secondi, presidente generale della giuria, riassumendone il lavoro; il sindaco Franchi, ringraziando i Comitati, gli espositori e la cittadinanza del loro concorso; e il prefetto Gotti, lodando l'opera di chiunque contribuì al felice esito delle mostre, augurandosi che queste segnino un inizio di prosperità per la provincia.

La cerimonia terminò colla proclamazione degli espositori premiati.

Milano, 30, ore 24. — L'incidente, sollevato oggi da un avvocato del nostro fôro, davanti ai Consigli riuniti degli avvocati e dei procuratori, contro il contegno del primo presidente di appello, senatore Capone, per aver questi voluto far discutere immediatamente una causa civile, malgrado il parere del Pubblico Ministero, che ne aveva chiesto il rinvio per dovere occuparsi di un'altra questione relativa alle operazioni elettorali del giugno scorso, ha provocato un voto dei Consigli stessi per presentare al Capone una protesta scritta ed inviarne copia al ministro guardasigilli.

Il senatore Capone era arrivato oggi stesso da Napoli.

— Lo sciopero, oggi segnalatovi, riguarda soltanto ottanta operaie tessitrici.

Teatri ed Arte

Lirica — Per la stagione autunnale, che si aprirà in novembre, al teatro municipale di Alessandria, si rappresenteranno: *Fiamma*, opera del maestro M. N. Ravera; *I Due Foscari* e il ballo *Sieba*, del Manzotti.

— Alla seconda della *Cavalleria Rusticana* a Torino, meno gente e maggiori applausi.

Pare proprio che la esagerata gonfiatura fatta a questa, che è pure una bell'opera, a Roma, a Livorno, a Firenze, la abbia discretamente nociuto.

— *Vera*, nuova opera del maestro Martino Roeder, andrà in scena al teatro provinciale tedesco di Praga.

— *La dama di picche*, nuova opera del compositore russo Tschaikowsky, libretto di Puschkin, andrà in scena al teatro imperiale dell'opera di Pietroburgo.

— Al Comunale di Bologna, per la stagione di autunno, che s'inizierà in fin d'ottobre col *Faust*, furono scritturati il Cotogni e la Sthebe, la quale piacque allo stesso teatro, all'epoca dell'esposizione nel *Matrimonio segreto*.

Dopo quell'opera del Gounod si rappresenterà *La Pellegrina* del maestro Clementi, per la quale c'è grande curiosità nel pubblico.

Drammatica — A Napoli, al teatro dei Fiorentini, è stata replicata la *Tosca* del Sardou, che vi si diede per la prima volta. E' una produzione che piace moltissimo e che vi avrà certo molte repliche, anche per il modo con cui è interpretata dalla Boetti e dal Bertini.

— A Parigi, all'Ambigu, ha avuto un discreto successo l'altra sera *L'Orco*, produzione in cinque atti e otto quadri del signor Giulio De Martholdi.

Si tratta di un dramma a forti tinte, il quale ha per base un errore giudiziario, o per lo meno delle false apparenze che mandano un povero diavolo, perfettamente innocente, in Corte d'Assise.

— *Mobilitazione*, nuovo dramma patriottico militare del dott. Francesco Zistler, redattore della *Grazer Zeitung*, è stato assai applaudito al teatro comunale di Graz, in Austria.

— Libero Pilotto, notissimo attore e autore, ha scritto una commedia, acquistata dal comm. Cesare Rossi, il quale la farà eseguire quanto prima all'Arena di Firenze.

La *Gazzetta Piemontese*, che ne dà la notizia, dice che della commedia s'ignora il titolo, e che dev'esserne protagonista un « autore drammatico affarista ».

E dopo « affarista » ci mette un gran punto di interrogazione.

Pittura. — Fra gli artisti italiani che hanno inviato le loro opere all'Esposizione internazionale degli acquarellisti a Dresda, il pittore romano Ettore Roesler Franz ha ottenuto il diploma d'onore per i suoi acquarelli.

Scultura — E' stato inaugurato ad Essen un grandioso monumento di Alfredo Krupp, il noto fonditore di cannoni, opera dello scultore prof. Ottone Lang di Monaco di Baviera.

Architettura — L'architetto prof. Raschdorf è stato incaricato di eseguire, secondo i suoi piani, la costruzione di un grandioso Duomo a Berlino.

Miscellanea — Alla National Art Training School South Kensington a Londra, è entrato come studente, un certo Federico J. B. Heler, nativo di Bristol, il quale, in seguito ad un accidente perdette tempo fa ambedue le mani.

Tanto però era il suo innato amore per l'arte, che ora egli disegna e dipinge assai bene, tenendo in bocca il lapis o il pennello.

— Miss Elisabetta Windsor ha lasciato al Royal College of Music di Londra, la biblioteca musicale di suo padre, che comprende opere di grande valore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Centocinquanta pasticcini.

Giorni sono, un sarto e un pasticciere del quartiere della Madeleine a Parigi, ricevevano la visita di un individuo, decentemente vestito, che dichiarava loro che stava per far sposa sua figlia.

Al sarto ordinò un costume completo di gala e al pasticciere mille pasticcini; volendo, diceva, offrire ai suoi invitati un largo trattamento.

Alcuni giorni dopo, l'individuo si ripresentò al pasticciere, prese 150 pasticcini che pagò, e pregò il pasticciere di dare gli altri 850 di mano in mano alle persone che gli avrebbe mandato.

Si recò poi dal sarto, si provò il vestiario e lo fece portare via da un commissionario.

Al momento di pagare, disse non avere indosso che due luigi, che tuttavia consegnò al sarto, dicendo:

— Prendete, in ogni modo questo acconto; il pasticciere, vostro vicino, che io conosco benissimo, vi pagherà il resto.

E lo condusse dal pasticciere.

— *Ne darete centocinquanta al signore* — diss'egli, presentando il sarto.

— Benissimo — rispose il pasticciere.

E l'individuo uscì col sarto.

Quando questi ritornò dal pasticciere per ricevere le 150 lire, quest'ultimo gli consegnò 150 pasticcini.

Sbalordito, il sarto domandò delle spiegazioni, che fecero comprendere ai due negozianti il tiro birbone!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 1. Ottobre — S. Remigio.

Leva il sole alle ore 5,58 m. — tramonta alle 5,40 s.
Leva la luna alle ore 7,38 s. — tramonta alle 9,5 m.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di Ottobre:

Dal 1. al 5 tempo asciutto. Brezze di mare. Temperatura variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 13.

Di una gravità relativa verso la fine del periodo. Serie di belle giornate nel bacino occidentale del Mediterraneo.

Brezze diurne sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico il 9 e il 12. Serate fresche.

Freddo relativo al novilunio, che comincierà il 13 e finirà il 21.

Geli da temersi nell'Alta Savoia e nell'Alta Italia.

Freddo nell'Alta Savoia e nella Svizzera. Venti deboli in terra e sul mare. Neve sulle cime delle Alpi e su quelle del Tirolo.

Periodo alternativamente ventoso, piovoso e nevoso in tutti i paesi del Continente europeo, al primo quarto di luna, che comincierà il 21 e finirà il 27. Crescita generale dei corsi d'acqua verso la fine del periodo. Cattivo tempo sull'Oceano, sul Mediterraneo, sull'Adriatico, sull'Arcipelago, specialmente dal 23 al 24. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del Continente europeo e in quelli Nord-Ovest del litorale africano.

Tempeste da temersi al largo dell'Oceano tra i gradi 5 e 10 di longitudine.

Periodo assai bello al plenilunio, che comincierà il 27 e finirà il 4 novembre. Freddo. Bacino mediterraneo calmo. Vento forte in terra e sul mare il 27 e il 30.

Mese cattivo dal 21 al 27. Seminagioni fatte in cattive condizioni dal 21 al 31. Stato sanitario poco soddisfacente in Francia e in Europa, in seguito alla grande variabilità della temperatura.

Navigazione difficile, specialmente sull'Oceano e sul Mediterraneo centrale e occidentale.

Mari interni agitatissimi. Tempo favorevole, al principio del mese, per le vendemmie. Temperatura essenzialmente variabile nell'Alta Italia e sul litorale dell'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO.

30 settembre 1890.

Europa pressione piuttosto elevata latitudini meridionali, bassa Nord. Svizzera 769, Arcangelo 745.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; nebbie diverse stazioni Nord e Centro: temperatura relativamente alta.

Stamane cielo sereno: venti deboli o calma. Barometro intorno 768 mill. Mare calmo.

Probabilità: cielo sereno, ancora qualche nebbia; venti deboli o calma; temperatura sempre dolce.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.5	14.9	Roma	26.3	14.8
Venezia	24.2	16.8	Foggia	28.3	13.5
Torino	22.2	15.4	Bari	22.1	13.0
Firenze	25.0	12.7	Napoli	23.7	17.6
Ancona	25.5	19.3	Cagliari	24.6	17.1
Perugia	25.6	15.4	Palermo	26.6	13.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	17 5	Budapest. Gr.	10 5	Zurigo. . Gr.	12 2
Pietroburgo	5 1	Trieste	19 2	Lugano	15 0
Mosca	4 2	Madrid	—	Ginevra	11 0
Odessa	16 0	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	14 3	Parigi	10 3	Malta	22 2
Praga	13 4	Nizza	16 0	Algeri	22 3
Vienna	12 1	Monaco	14 7		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 28 settembre
Nati 29 compresi 5 nati morti
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Disilvio Barbara fu Adriano, Trefontane, 80, ricoverata
Galassi Anna fu Andrea, Roma, 62, vedova
Di Lauro Salvatore fu Pietro, id., 26, muratore, celibe
Cecchini Raffaele fu Giuseppe, Collagnone, 48, fruttivendolo
Bernardoni Pio fu Luigi, Foligno, 22, impiegato, celibe
Storti Vittorio fu Giovanni, Loreto, 56, cuoco, id.
Tiberi Giuseppe fu Pasquale, Subiaco, 43, calzolaio, vedovo
Bracciali Emilia fu G. B., 30, nubile
Mejewki Michele fu Stefano, Polonia, 64, religioso.

INCASTRO.

Un cavo d'acqua morta e traditrice
Caccia in seno al tuo vecchio precettore
E fanne dono ad una cucitrice.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VALE-TU-DI-NARI-O.

Alle 10 pomeridiane del 29 settembre rendeva a Dio l'anima eletta la signora

Anna Ravogli vedova Benzi.

Amorosa coi congiunti, caritatevole coi poveri, solerte nella famiglia, sopportò con animo invitto diversi anni di vedovanza. Coll'esempio della immacolata sua vita, educò alla virtù e al dovere la famiglia del marito, cui tenne le veci di madre tenerissima.

Amò di santo amore la sua patria; con rassegnazione eroica sopportò il lungo malore, finchè chiuse gli occhi al sonno de' giusti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25.5 — minimo 14.8.

Uffici municipali — Per la ricorrenza della festa del Plebiscito, gli uffici municipali si chiuderanno, domani, al tocco.

Per la premiazione di domani. — Domani, alle 3 pom., avrà luogo nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, la premiazione degli alunni delle scuole elementari, della scuola serale di commercio e dell'Orfanotrofio comunale.

In quest'anno molto opportunamente non si è voluta fare la premiazione sulla piazza del Campidoglio per evitare la possibilità che, a causa del cattivo tempo, si dovesse rimandare ad altro giorno, ciò che è accaduto più volte.

Noi crediamo che sarebbe bene adottare tale disposizione in modo definitivo, tanto più che il palazzo dell'Esposizione si presta moltissimo per simili cerimonie.

Il personale dirigente ed insegnante si troverà nelle rispettive scuole all'una pomeridiana per ricevere gli alunni. Peraltro potranno intervenire alla premiazione soltanto quegli alunni delle scuole diurne e quotidiane che meritarono la medaglia di argento o di bronzo e quelli delle scuole serali e festive che ottennero i libretti della Cassa postale e i libri di premio.

Essi partiranno dalle rispettive scuole con le bandiere in tempo opportuno per trovarsi al palazzo dell'Esposizione alle 2 e mezzo precise.

I premiandi di ciascuna scuola, appena ricevuto il premio, usciranno dal salone dalla via Genova e saranno accompagnati dalle direttrici o dai direttori e insegnanti alle rispettive scuole, ove le famiglie potranno riprendere i loro figli.

Alla distribuzione dei premi assisteranno il prefetto, il R. Commissario e le altre autorità.

L'ufficio della P. I. ha assegnato a ciascuno dei premiandi con medaglia d'argento due biglietti di invito.

Il personale municipale. — Una delle questioni più gravi da risolvere pel buon andamento dell'Amministrazione municipale, è senza dubbio quella del personale.

Perchè infatti una Amministrazione proceda bene, occorre che i suoi agenti abbiano la capacità necessaria al disimpegno del proprio ufficio.

Ora purtroppo, nell'attuale personale capitolino, sono per varie cause molti gli inetti e gli spostati, tanto che la Commissione governativa, che eseguì l'inchiesta sull'Amministrazione del Comune, dovette riconoscere che il personale municipale era eccessivo relativamente al numero degli impiegati, insufficiente avuto riguardo alle individualità utili.

L'on. Finocchiaro-Aprile, appena prese possesso del suo ufficio si occupò subito di tale questione; ma dubitando che i suoi poteri, che sono quelli della Giunta, e solo per i casi d'urgenza quelli del Consiglio (art. 118 della legge com.), gli permettessero di procedere ad un riordinamento del personale — questione di assoluta competenza del Consiglio comunale - ne fece un quesito al ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno sottopose la questione al Consiglio di Stato.

Ora siamo informati che in una delle ultime sedute il Consiglio di Stato ha emesso il parere che l'art. 118 della legge citata consenta al R. Commissario di procedere ad un riordinamento del personale, assumendo i poteri del Consiglio, quante volte tale provvedimento sia richiesto dall'urgente necessità di provvedere al buon andamento dei servizi.

Il bilancio del Comune. — Il R. Commissario ha rimesso alla Prefettura, per l'approvazione, il bilancio 1890.

R. Prefettura. — La Prefettura ha approvato la costituzione del Consiglio degli enti interessati per la manutenzione della strada « Valle dell'Inferno. »

Gli ispettori sanitari — Il R. Commissario si sta in questi giorni occupando della riforma dell'organico del personale degli ispettori sanitari.

Da informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, ci risulta che l'on. Finocchiaro-Aprile, accogliendo le proposte della Commissione d'inchiesta, intenderebbe di costituire varie classi di ispettori, a seconda dei vari servizi cui sono adibiti. Per coloro che sono incaricati delle ispezioni dei generi alimentari, si domanderebbe la patente di medico-veterinario: per gli altri adibiti alla polizia sanitaria, esatta conoscenza di tutte le leggi e regolamenti riguardanti la sanità pubblica.

Scopo precipuo della riforma è quello di rialzare il morale della classe degli ispettori, chiamando a farne parte giovani colti ed intelligenti, in seguito a concorso.

Regione Esquilino. — Domani la Regione municipale dell'Esquilino da via Napoleone III sarà trasferita in via Massimo d'Azeglio.

Per tale tresferimento mentre si ottengono locali migliori, il Comune viene a risparmiare L. 80 mensili.

R. Questura — Ieri mattina, l'ex-questore Santagostino si è congedato dai funzionari della nostra questura e ricevette gli ufficiali dei reali carabinieri ed i marescialli di P. S., comandanti le brigate delle varie sezioni.

Il comm. Santagostino ebbe per tutti parole di ringraziamento e nel momento di prender commiato era visibilmente commosso.

Per rispondere alle prove di affetto dei suoi dipendenti, fece tenere a ciascuno di loro una fotografia accompagnata da un biglietto da visita.

Il comm. Santagostino nel pomeriggio fece visita di congedo al Prefetto e al R. Commissario.

Noi siamo dolenti di perdere uno dei più valenti funzionari, il quale, non bisogna dimenticarlo, ha preso le redini della Questura di Roma nel periodo più difficile, ossia in mezzo ad una crisi operaia ed economica delle più intense.

Che se qualche operazione per certi casi clamorosi non è riuscita, ciò non toglie che egli abbia, durante tutta la sua gestione, reso notevoli servizi e mantenuta con grande tatto e rettitudine l'amministrazione a lui affidata.

Prestito Bevilacqua La Masa — Ieri al ministero delle finanze, ebbe luogo la terza estrazione di quest'anno del prestito riordinato Bevilacqua La Masa.

Vinse il primo premio di L. 50,000, l'obbligazione portante la serie 7536 n. 56.

Vinse il secondo premio di L. 1000, l'obbligazione serie 824 n. 18.

Vinse il terzo premio di L. 500, l'obbligazione serie 6502 n. 69.

Furono quindi sorteggiate altre 3030 obbligazioni con premi minori e rimborsi.

La Banca Nazionale, amministratrice del Prestito, ne comincierà il pagamento il 30 ottobre.

Una riunione di Sindaci. — Ieri mattina, nella sala dei Reduci delle patrie battaglie, si adunarono circa 60 Sindaci della provincia, per intendersi sul modo più pratico, onde definire la questione del rimborso al Comune di Roma delle spese sostenute pei tribunali e per la Corte d'Assise dal 1870 al 1880, delle quali ora soltanto se ne è chiesto il rimborso.

Dopo lunga discussione fu nominata una Commissione, di cui fanno parte il Sindaco di Marino, il comm. Baccelli, l'avv. Aureli, col mandato di studiare la questione e porsi d'accordo col R. Commissario circa l'ammontare del debito dei vari Comuni della provincia ed i modi di rimborso, non potendo i poveri Comuni sopportare improvvisamente un rimborso di spese, abbandonato per negligenza del Comune di Roma da oltre dieci anni.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

— Bernardo!... e voi Giacomo, che cosa fate dunque qui?

Essi non risposero.

Il capitano allora s'avanzò:

— Mio colonnello, noi li abbiamo trovati tutti e due davanti al cadavere, quando siamo arrivati.

Con voce fiera il colonnello domandò ancora:

— Essi pure, senza dubbio, avevano trovato Gironde già morto?

— Io non lo penso, colonnello — disse il capitano molto commosso, e che trovava essere una grave missione quella che il caso gli affidava.

— E qual'è il motivo che vi fa pensare al contrario?

— E' che si accusano ambedue dell'uccisione del sottotenente.

Bernardo l'interruppe, e tutto tremante, perchè sapeva la pena spaventevole che avrebbe cagionato a suo padre:

— Non vi è che un colpevole, padre mio, e quello sono io.

Ma Giacomo ostinato:

— Prego il mio capitano di ricordarsi ciò che gli ho detto quando è arrivato. E' inutile a Bernardo di accusarsi perchè non è colpevole...

E con voce ferma:

— Mio colonnello, sono io che ho ucciso Gironde...

— Mio colonnello, disse Bernardo, l'uccisore, lo ripeto, sono io.

E di nuovo, davanti a questa strana situazione, tutti quelli che son là si guardano sorpresi.

L'hanno essi ucciso tutti e due, e uno dei due vuol salvare l'altro, oppure evvi un solo colpevole, e questo colpevole è Bernardo o Giacomo?

Il colonnello rimane sempre silenzioso.

Egli cerca di dominarsi, di riprendere il suo sangue freddo. I suoi sforzi sono visibili. Passa la mano sulla fronte frequentemente, la comprime fortemente come per scacciare un dolore insopportabile.

Quale terribile disgrazia!

Bernardo! Giacomo! Tutti e due vicini a codesto cadavere: tutti e due s'accusano! Uno dei due è colpevole!...

Quale?

Bernardo, l'amato figlio su cui riposava la sua fierezza, su cui aveva deposto le sue speranze paterne!...

Ed allora pensava a Margherita, e pensava che un simile colpo l'ucciderebbe forse...

Giacomo, il soldato affezionato che avevagli salvata la vita due volte al Tonchino, e di cui dimenticava l'avventura del circolo, per non ricordarsi che del pericolo di morte che ora correva?

Ed egli pensava alla dolce e leggiadra Maggiorana che adorava il suo Giacomo, che non viveva che per lui.

La fanciulla non sarebbe annientata da questa catastrofe?

Tutti codesti pensieri si affollavano in tumulto nel suo spirito, e tanti altri ancora, ed ecco perchè appoggiava la mano tanto fortemente sulla fronte, come se temesse che il suo capo scoppiasse.

Tutto ad un tratto, lasciò la sua poltrona..... si alzò.

Giacomo e Bernardo non erano nè l'uno nè l'altro assassini.

E perchè quell'uccisione? Chi l'aveva cagionata? Quale grave insulto? Quale grave scoperta? Forse che i giovani sarebbero stati puniti ingiustamente e gravemente?

Ma non vi erano state punizioni gravi nel 145° dal principio delle grandi manovre...

Una vendetta?

Per qual ragione misteriosa?

Egli vuole sapere la verità.

Egli li interrogherà.

D'un gesto breve, fa segno a Giacomo di avvicinarsi.

Giacomo fa due passi verso il colonnello, prende un attitudine militare e attende.

— Voi vi accusate d'avere ucciso questo ufficiale?

— Sì, mio colonnello.

— La ragione di codesto uccisione?

Giacomo tace. Il colonnello insiste.

— Voi mi avete inteso?

— Ho inteso, sì, mio colonnello.

— Rispondete dunque.

— Una querela... un insulto... non è stato un assassinio, come voi lo credete, mio colonnello.

— Un duello?

— Sì, mio colonnello.

— Perchè? Chiarite...

— Io non posso dare altri motivi. Questo ufficiale ed io, ci detestavamo. Vi sono odi irragionevoli, si affrettò a dire, per evitare una nuova domanda di Cheverny.

Ma il colonnello scosse la testa.

Egli non poteva contentarsi di queste spiegazioni.

— Questo vostro odio era conosciuto da qualcheduno?

— Sì.

— Da chi?

— Da Bernardo... ecco perchè Bernardo m'ha servito da testimonio.

— Ma Bernardo s'accusa egli stesso di questa uccisione?

— Egli mente, mio colonnello.

E con un dolce e triste sorriso a suo fratello per fargli accettare l'astuzia sublime del suo sagrificio:

— Del resto, voi l'interrogherete, mio colonnello, e vedrete che Bernardo non potrà, come me, spiegare questa uccisione.

— Oltre a mio figlio, eranvi altri che non ignorassero i sentimenti che provavate per Gironde?

— Nessuno, ma parecchi uomini della mia compagnia sono stati testimoni, questa sera stessa di una discussione viva sorta fra me e Gironde.

— A proposito di che?

— A proposito d'una punizione inflittami. Io era consegnato al campo.

— Ah! voi avete forzato la consegna...

— Sì, mio colonnello.

Cheverny era colpito di una particolarità singolare.

Giacomo pareva si compiacesse delle circostanze che potevano aggravare la sua posizione. L'ufficiale non potè fare a meno di dirgli:

— Si direbbe che prendete piacere d'accusarvi...

— No, mio colonnello... solo io sono sincero... non nascondo nulla...

— Poichè avete tanta franchezza, voi mi direte certamente com'è che appunto qui, in questo padiglione, in casa mia, abbiate raggiunto Gironde... Com'è che abbiate disonorata la mia casa, scegliendola per commettere un delitto?

Giacomo abbassò il capo.

Sapeva bene che nella situazione estremamente delicata in cui si trovava, non poteva rispondere a tutte le domande.

Bisognava ad ogni costo che il colonnello non sospettasse nulla.

Nulla doveva turbare la sua felicità.

Il sacrificio non sarebbe conosciuto da nessuno, Maggiorana e Bernardo eccettuati!

Ma che importa!... aveva egli bisogno che il mondo conoscesse il suo eroismo?...

Non sarebbe egli infinitamente felice di morire per sua madre e per suo fratello?... E, morendo così, quale eterno ricordo lascierebbe nell'anima loro!...

Come era sicuro che da lui la sua memoria sarebbe riverita!...

Il colonnello non l'abbandonava con lo sguardo

Il seguito in quarta pagina

Opere pie. — La Congregazione di carità ha trasmesso al R. Commissario l'elenco dei Corpi morali, colle descrizioni sommarie dei beni soggetti a concentramento o raggruppamento, inventari, ecc., a norma dell'art. 89 della nuova legge sulle Opere pie.

Tale documento verrà quanto prima trasmesso alla R. Prefettura.

Aste ed appalti. — Dovendosi provvedere alla sistemazione delle strade e piazze adiacenti alla via Arenula, fra le via Argentina e de' Calderai, mercoledì 15 corr. avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, per cui è provvista la spesa di L. 32,000.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quand'anche si presentasse un solo concorrente.

— Parimenti fino allo stesso giorno potranno essere presentate le schede per le migliorie d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto del servizio delle affissioni per conto dell'amministrazione comunale sul prezzo di L. 3 per ciascuno m. q. di superficie delle pareti di proprietà comunale e delle tabelle di marmo di cui si concede l'uso ottenutosi nel primo esperimento.

— Inoltre, in seguito alla deserzione dell'asta verificatasi il 19 settembre, il 15 ottobre suddetto nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto della fornitura di decalitri 15,000 di carbonella da forno al prezzo di L. 0,25 il decalitro.

Gli emigrati e le donne — Finalmente pare che il gruppo delle donne reclamanti pei loro mariti emigrati al Chilì, abbiano ripresa la calma e si siano persuase che il loro contegno cominciava a indisporre l'opinione pubblica, che invece cercherà di favorirle, per quanto si può colle recite di beneficenza e colla tombola.

Dalle notizie che si hanno dal Chilì sembra che un po' alla volta tutti vadano a posto: certo è che dai documenti presentati all'autorità competente risulta in modo evidente, come la Casa Fratelli Gondrand, che è una delle più rispettabili, abbia proceduto colla massima buona fede e rettitudine, come del resto si potrà dimostrare riassumendo quei documenti e facendo un po' di storia.

E questa sarà utile, inquantochè sarebbe dannoso, colla diminuzione di lavoro cui andremo incontro per qualche tempo ancora, chiuderci questa valvola dell'emigrazione, già chiusa a metà per forza maggiore nell'Argentina e nel Brasile, mentre, dopo tutto, il Chilì è un paese in condizioni veramente prospere.

Mostra d'architettura. — Nel dispaccio da Torino, in cui si accennava ai progetti e disegni esposti dagli architetti di Roma, fu stampato, tra gli altri, il nome di Biggi, mentre si tratta dell'architetto cav. Riggi, ben noto fra i nostri artisti e professionisti.

R. Università. — Gli esami arretrati e di riparazione sono indetti per la 2.a quindicina di ottobre. Le domande debbono essere presentate pel 10.

Le lezioni comincieranno il 4 novembre. Il discorso inaugurale sarà letto dall'illustre prof. Messedaglia.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Edoardo Carlo Fabre, arcivescovo di Montreal nel Canadà, mons. Giovanni Healy vesc. titolare di Macra, mons. Giovanni Pietro Natoli (preconizzato vesc. di Lipari, recatosi in Roma per ricevervi la consacrazione episcopale), mons. Evangelista Boni arcivescovo di Corfù e mons. Domenico Valensise vesc. di Ascalone.

Biblioteca Casanatense. — La biblioteca Casanatense si riapre oggi col solito orario dalle 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Società fra i sotto-ufficiali in congedo. — Domani, alle 7 e mezza pom., nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia, si terrà un'adunanza fra i sotto-ufficiali in congedo dell'esercito, marina e finanza, per procedere alla costituzione di una Società di M. S.

Coloro che intendono aderirvi possono intervenire all'adunanza.

Il *Cracas*, dov'è l'articolo su *Ponte rotto*, non è il n. 163, ma 166.

Una lezione. — La sera del 20 corrente, in piazza Colonna, furono dichiarati in contravvenzione Cesari Giovanni, studente, Mancini Giovanni, possidente, Castelli Luigi, fotografo, e Bellinzoni Alfredo, studente, perchè, con grida inopportune, disturbavano il pubblico che assisteva al concerto.

Ieri costoro, con sentenza del R. pretore urbano, furono tutti condannati dai 4 ai 10 giorni di arresto ed alle spese del procedimento.

Un appiccato. — Ieri mattina, fu trovato appiccato con una corda ad un albero dell' Orto Botanico, uno sconosciuto di statura e corporatura giusta, viso tondo, naso aquilino, barba piena castagna, vestito all'operaia.

Nelle tasche gli si rinvenne un piccolo coltello, una chiave, un portamonete vuoto ed un fazzoletto a colori.

Il cadavere, dopo le constatazioni d'uso, fu trasportato a S. Bartolomeo, a disposizione dell' Autorità.

Tentata estorsione. — In via Ripetta, furono ieri mattina arrestati Ricci Giacomo e Galeani Domenica, per tentata estorsione di lire 300 a danno del cav. Leris Pietro, impiegato alla Corte dei Conti.

Un cuoco suicida. — Certo Colfa Pietro, di anni 35, cuoco dell' on. Francica, in via Firenze N. 47, tentava ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo sciolto nell'ammoniaca.

Condotto all'ospedale militare, ebbe sollecite cure ed ora trovasi fuori pericolo.

Guarirà in 15 giorni.

Ignorasi la causa che lo spinse al triste proposito.

Al ladro! al ladro! — La scorsa notte, quattro braccianti s'introdussero nella fornace Foschini, alla Valle dell'Inferno, per rubare i condotti dell'acqua.

Sorpresi dal guardiano del luogo, tre di essi riuscirono a fuggire, il quarto certo De Angelis Francesco di anni 40, da Montefano, vistosi alle strette affrontò il guardiano con un bastone.

Questi però essendo armato di doppietta, senza por tempo in mezzo gli esplose contro una schioppettata.

Il De Angelis cadde ferito alla gamba destra.

Il guardiano esplodeva altri tre colpi contro i raggiacchi senza però colpirli.

Accorsi nel frattempo alcune guardie, il De Angelis fu accompagnato alla Consolazione.

Guarirà in 15 giorni.

Dichiarato in arresto non volle denunziare i suoi complici.

Una disgrazia. — Iersera, certo Maccaroni Adolfo, di anni 16, studente, di Anagni, abitante in via Boncompagni, mentre passeggiava per via del Corso, giunto all'imbocco di via S. Giacomo, fu accidentalmente colpito al piede sinistro da una inferriata caduta dalla porta di un negozio.

Trasportato alla Consolazione, lo dissero guaribile in un mese.

Furti ed arresti. — Mongolini Augusto, di anni 17, romano, fu ieri arrestato in via Sabelli, quale autore di furto continuato di oggetti di valore e di arnesi da stagnaro, a danno del proprio padrone Baciocchi Tommaso, di anni 57, abitante in via Merulana 290.

Una parte della roba rubata è stata ricuperata.

— Parimente fu arrestato in via Gioberti, certo Vantaggi Ettore, di anni 36, da Roma, mentre tentava rubare con destrezza un portamonete a tal De Mei Rosa.

— La stessa sorte è capitata ad Aloisi Giuseppe, di anni 41, da Roma, in piazza S. Ignazio, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 3 mesi di reclusione per furto.

Il prof. Lombroso, direttore della clinica psichiatrica di Torino, consulente ordinario della Casa di salute per malattie nervose in Castel Gandolfo, riceve per consulti ancora domani giovedì, dalle 9 1[2 alle 11 ant. nello stabilimento idroterapico del dott. Ascenzi, via Crociferi 44.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Collegio-Convitto Berardi

CECCANO.

Dal Direttore di questo Istituto è stata diramata la seguente circolare:

Egregio Signore,

Mi pregio di far noto alla S. V. che il Collegio-Convitto Berardi sarà riaperto nel dì 4 del p. v ottobre e che ho tutto disposto per dare all' Istituto un completo riordinamento.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno principio nel giorno 7 del mese sudd. alle ore 8 ant.

Ove alla S. V. piacesse di affidare il suo figliuolo a questo Istituto, dovrà condurvelo non più tardi del 14 ottobre, quando non dovesse dare gli esami di ammissione o di riparazione.

Unisco intanto il programma del Collegio-Convitto.

Ceccano, 27 settembre 1890.

Il Direttore: Prof. D. L. TORDINI.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Questa sera, dalle ore 8 alle 10, il Concerto comunale eseguirà, in piazza Colonna, il seguente programma:

1. Vessella « Tiro a segno » marcia — 2. Wagner, « Walküre » fantasia — 3. Mancinelli « Cleopatra » sinfonia — 4. Mancinelli « Cleopatra » marcia trionfale — 5. Ponchielli « Gioconda » (preludio, danza e finale 3°) — 6° Brahms « Danza ungherese ».

In Corte di Conti — Un'annosa lite, compromettente la cospicua fortuna del barone Denigris Egidio da Udine, è stata felicemente esitata per l'opera dell'esimio avvocato siciliano *Margani Ortisi Antonino.*

A causa di decesso, in via della Vite n.7, mezzanino, giovedì 2 e venerdì 3 corrente, alle ore 10 ant., vendita del ricco mobilio ed altro della defunta Amata Barnet ved. di Luigi Cagiati. La vendita è a cura dei periti G. Batt. Cantoni e Domenico figlio, domiciliati in via Panisperna,78 3°.

Tre vendite — Chi vuol rinnovare mobilio si rechi oggi 1, domani 2 e venerdì 3 alla ore 10 ant., al Corso Vittorio Emanuele n. 112-114, palazzo Bandini (presso S. Andrea della Valle) ove avranno luogo tre vendite di mobilio, tappeti ed altro, tutto in buono stato, appartenente a famiglia privata. Buona occasione. — Il parito *V.Scalzi.*

Vendita forzata — Oggi e domani, allo stabilimento di via Poli 51, si eseguirà la vendita di mobilio da casa, più una cassa-forte ed un lampadario di Murano. — Il perito *Palombo.*

Cura malattie celtiche e della donna: *consultazioni* medico-chirurgiche in via Depretis, Galleria Regina Margherita, Dott. Satriani. Nei giorni dispari ore 12 1[2 a 2 pom., i giorni pari 4 a 5 pom.

Istituto femminile. — Leggasi l'avviso in quarta pagina.

Nuovo Convitto in Tivoli — Nel prossimo mese di ottobre si aprirà il nuovo Convitto Nazionale « Amedeo di Savoia Duca di Aosta »

Per maggiori informazioni dirigersi in Tivoli al Preside Rettore: *Luigi Gamberale.*

Il Magazzino di olio, pasta, e vino, del sig. Torilli, si è trasferito, dalla Via Montebello, in Via dell'Orso, N. 79, palazzo Antaldi.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera ultima rappresentazione dell'*Italiana in Algeri.*

Domani, Guerrina Fabbri, la brava a valente artista, darà il suo spettacolo d'onore.

Quirino. — La Compagnia Paladini, con la replica del *Bajardo*, la nuova e spigliata commedia del Lopez, detto il suo addio al pubblico, e oggi stesso parte per Ferrara.

— Domani sera, con *Il Diavolo Nero*, ballo fantastico in 9 quadri, preceduto da due briose commedie, la Compagnia coreografica della Città di Genova incomincia il corso delle sue rappresentazioni.

Manzoni — La serata a beneficio del fondo pel rimpatrio degli emigrati nel Chilì, riuscì egregiamente. Il concorso del pubblico, sebbene non numeroso, dato l'aumento dei prezzi, fu discreto.

— Domani, una compagnia di operette e fiabe incomincierà il corso delle sue rappresentazioni con il *Pistacchio XIV.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* — ore 9.
Valle. — Riposo.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1[2.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 20 del mese di settembre 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 25 settembre 1874, n. 2237) L. **21,000,000.**

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	50,425,584 65	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	52,497,723 55	Massa di Risp.	2,317,788 90
Anticipazioni	8,338,179 22	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	89,447,771 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,812,905 68	CjCi ed altri debiti a vista	3,501,035 21
Titoli	4,174,804 07	CjCi ed altri debiti a scadenza	27,900,109 96
Crediti	23,855,328 44	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	45,564,605 49
Sofferenze	253,404 41	Partite varie	2,855,816 42
Depositi	45,564,605 49		
Partite varie	2,785,737 11		
Totale	203,588,110 57	Totale	201,587,125 18
Spese del corr. eserc. da liq.	1,273,295 26	Rend. dal corr. Eserc. da liq.	3,294,280 65
Totale generale	204,881,405 83	Totale generale	204,881,405 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,294,895 —
Argento	» 11,139,661 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,501 80
Riserva	L. 42,442,057 80
Effetti in corso d'esazione	» 2,534,531 76
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,086,295 —
Biglietti di Stato	» 2,362,540 —
Cassa	L. 50,425,524 65

Firenze, li 27 settembre 1890.

Visto: Il Direttore Generale **Appelius.** — Il Capo Ragioniere **Sampaolini.**

Ultime Notizie

S. M. il Re ha gradito la nomina del sig. Diaz Mimiaga a ministro del Messico in Italia.

Lo stato dell'on. Baccarini.

Dal ministero dei LL. PP. fu inviato il seguente dispaccio al Sindaco di Russi:

Personale ministero Lavori Pubblici, addolorato per malattia illustre ingegnere Alfredo Baccarini, prega V. S. accettare e fare accogliere dalla di lui famiglia fervidi voti perchè sia conservata tanto nobile vita onore e gloria del Genio civile di codesta città, dell'Italia.

Per il Ministro — *V: E. Manara.*

Il sindaco ha risposto col seguente:

« Famiglia Baccarini, cui porsi voti codesto personale, ringrazia commossa affettuoso interessamento. Stato infermo va distruggendo nostre vive speranze.

Pel sindaco: *Pezzi* ».

Esposizione d'architettura.

(N.) **Torino**, 30, ore 2,15 pom. — In seguito a pratiche attive dell'ingegnere cav. De Angelis, prevale l'idea di prescegliere Roma quale sede del futuro Congresso, con esposizione d' architettura, che potrebbe assumere carattere internazionale, facendo coincidere l'epoca con quella del Congresso medico al 1893.

Tiro a segno nazionale.

La direzione centrale, nella sua adunanza di ieri, al ministero dell'interno, ha trattate le varie questioni pendenti relative all' andamento del tiro a segno nelle provincie del Regno.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Cosenza.

Risultato definitivo. — Elettori inscritti 17191; votanti 8121. — Pace ebbe voti 4858; Morelli 3060 e De Marchis 107. — Voti dispersi e contestati 296.

Pace rimase eletto deputato del II collegio di Cosenza.

Lo stato delle campagne.

Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero di agricoltura intorno alle condizioni della campagna:

La campagna è generalmente in condizioni buone. Si deridera in alcuni luoghi il bel tempo e la mite temperatura, in altri la pioggia, sebbene quella caduta sia stata vantaggiosa.

Il raccolto del granturco è quasi dappertutto ultimato con risultati in complesso discreti.

E' cominciata in molte parti la vendemmia, che in generale si prevede darà un prodotto abbastanza soddisfacente, specie per qualità.

Dovunque si prepara il terreno per le semine autunnali; sono cominciate quelle degli erbaggi, dei cereali e dei legumi.

Statistica dei bilanci comunali e provinciali

Per cura della Direzione generale della statistica sono in corso di stampa le statistiche dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1889.

Da dette statistiche risulta che le entrate e le spese dei Comuni si bilanciano per l'anno 1889 sulla somma di L. 640,340,410.

Le entrate e le spese dei Comuni sono andate rapidamente aumentando.

I bilanci del 1871 davano un totale di entrate in L. 336,665,071 cioè poco più della metà delle entrate del 1889, comprese sempre le partite di giro e le contabilità speciali, che nell'ultimo anno sommano a 100 milioni.

Se i bilanci vengono depurati dalle partite di giro e dalle contabilità speciali si trova che l'effettivo aumento nelle spese è stato dal 1871 al 1889 di L. 224,009,091, cioè circa 12 milioni all'anno.

Le entrate straordinarie aumentano di Lire 81,169,834.

Il debito dei Comuni per mutui è venuto crescendo notevolmente e al 31 dicembre 1889 era di 1000 milioni.

Nella somma delle entrate ordinarie per l'anno 1889 concorrono per L. 140,987,715 il dazio di consumo comunale e per L. 118,572,887 la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati.

L'incremento del dazio di consumo è dovuto principalmente ai Comuni chiusi, mentre quello della sovrimposta spetta ai Comuni aperti.

Le entrate e le spese delle provincie si bilanciarono per l'anno 1889 in L. 118,625,599.

Collegi elettorali.

I comuni di San Marcellino (Caserta), di Lauco e di Bordano (Udine), e di Grisolia Cipollina (Cosenza) sono stati costituiti in sezioni elettorali autonome.

Istruzione pubblica.

Con Decreto reale sono stati stabiliti 92 posti gratuiti e 31 semigratuiti pei Convitti nazionali e per alcuni Collegi delle provincie modenesi.

La ripartizione di detti posti fra i vari Convitti sarà fatta con decreto ministeriale.

Provveditori agli studi.

E' stato modificato il ruolo organico dei provveditori agli studi. Il numero di essi è stato portato a 68 con una spesa complessiva di L. 329,000.

Pacchi postali.

Il R. ispettorato delle strade ferrate ha interessato le amministrazioni ferroviarie a prendere in esame ed a pronunciarsi sulla possibilità o meno di corrispondere al desiderio espresso dal ministero delle poste e telegrafi di affidare il trasporto dei pacchi postali alle Società esercenti, portandone il relativo peso a Kg. 5.

R. navi armate.

Il trasporto *Garigliano* è giunto a Venezia.

La cisterna *Tevere* è giunta a Gaeta.

L'avviso *Messaggero* è partito da Gibilterra per Tangeri.

Le R. navi *V. Emanuele, V. Pisani, Caracciolo* e *Cavour* sono giunte ad Augusta.

(S.) **Spezia**, 30. — Le RR. navi *Fieramosca* e *Dogali* sono partite alla volta di Lisbona.

Le altre navi della divisione comandata dal Duca di Genova partiranno venerdì per Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 30, 4.10 pom. — Continua l'impressione, generalmente di stupore e di diffidenza, per le dichiarazioni che l'on. Crispi avrebbe fatto al corrispondente del *Figaro*. Esse sono commentate da tutta la stampa con sarcasmo e ironia, aspettandosi a vederne i risultati pratici.

La *République française* e il *Voltaire* le considerano come un sintomo di evoluzione nelle tendenze della politica italiana.

Molti giornali le ritengono manovre finanziarie.

Il *Siècle* si mostra specialmente aggressivo e dice che l'abbandono della triplice alleanza e la sottomissione alla Francia per parte dell'Italia rimangono sempre le condizioni assolute per una modificazione della attitudine della Francia a suo riguardo.

— Cavallotti, rimasto a Parigi in incognito, disse ad un redattore del *Gil Blas* che si associava totalmente al manifesto insurrezionale di Cipriani. Apprezzò poi severamente la condotta degli on. Menotti Garibaldi e Vendemini.

Guglielmo II a Vienna.

(S.) **Vienna**, 30. — La *Wiener Abendpost* saluta calorosamente l'arrivo a Vienna dell'imperatore Guglielmo e dichiara che i popoli austro-ungarici non dimenticheranno mai le parole pronunziate a Gravenstein dall' Imperatore tedesco circa le relazioni della più intima amicizia e della più solida fratellanza d'armi fra i due Sovrani e i due paesi.

Perciò, soggiunge il giornale, essi saranno unanimi a proferire, domani, queste acclamazioni: *Viva l'ospite ed amico del nostro Imperatore! Viva l'Imperatore Guglielmo!*

(S.) **Trakehnen**, 30. — L'Imperatore Guglielmo è qui arrivato a mezzodì ed è ripartito per Vienna, acclamato dalla popolazione.

Questione armena.

(S.) **Londra**, 30. — Il *Times* crede inesatta la voce di concentramenti considerevoli di truppe russe sul confine armeno.

(N.) **Vienna**, 30, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che in quei circoli politici ha fatto buona impressione un recente articolo del *Nord* di Bruxelles sopra la questione armena.

L'organo del governo russo constata con soddisfazione che il governo ottomano ha fatto un primo passo sulla via delle riforme in Armenia. Ora si tratta di compilare un piano completo di tali riforme.

Il giornale crede che convenga ora tranquillizzarsi ed aspettare con pazienza il risultato.

Canton Ticino.

(S.) **Berna**, 29. — Il Consiglio nazionale tenne oggi seduta.

Dopo la lettura della dichiarazione del Consiglio federale sulla situazione del Cantone Ticino, Müller, relatore tedesco, e Comtesse, relatore francese, pronunziarono, a nome della maggioranza della Commissione, due lunghi discorsi, appoggiando le misure del Consiglio federale e qualificando severamente il modo di procedere dei conservatori del Ticino.

Müller specialmente attaccò personalmente l'intransigenza del consigliere Respini.

La discussione continuerà domani.

(S.) **Berna**, 30. — Il Consiglio nazionale, nella sua odierna seduta, ha continuato la discussione sulla situazione del Cantone Ticino.

Stoppani, radicale ticinese, accusò violentemente il governo rovesciato del Ticino di rubare ai contribuenti per destinare il prodotto del furto alle necessità elettorali.

Podrazzini, conservatore ticinese, confutò tutte le accuse del preopinante. Dichiarò che riconosce le buone intenzioni del Consiglio federale, ma crede che esso abbia sbagliato strada, non ristabilendo il governo decaduto.

La discussione continuerà domani. Vi sono numerosi oratori inscritti.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 30, 12.30 pom. — Tutti i giornali commentano l'intervista di un redattore del *Figaro* con Crispi.

Il *Petit Parisien* dice che Crispi si avvicina alla Francia perchè sente che l' Italia lo desidera. Questo è un buon sintomo che conviene constatare felicitandosene.

Il *Soleil* osserva che all' avvicinarsi delle elezioni Crispi vorrebbe accattivarsi il partito italiano francofilo, ma questo si persuaderà difficilmente che Crispi sia il miglior amico della Francia e che il ristabilimento di un accordo tra i due paesi possa farsi sotto i di lui auspicii.

La *Republique française* prende atto delle tarde simpatie di Crispi e dice che ne attenderà gli effetti al momento in cui spirerà la triplice alleanza. E' allora che si vedrà se francesi ed italiani sono fratelli — come affermò Crispi.

Il *Voltaire* dice che Crispi accarezza affabilmente il patriottismo dei francesi, ma deve comprendere che le belle parole non bastano. Gli mancano i mezzi per documentare la sua conversione con dei fatti: la Francia li attenderà pazientemente.

Il *Siècle* opina che Crispi si umilia inutilmente; la Francia lo preferirebbe più dignitoso e senza i suoi rancori.

GERMANIA

(S.) **Stettino**, 30. — Fu inaugurata la prima Chiesa cattolica alla presenza di mons. Kopp e di altri prelati.

(N.) **Berlino**, 30, 5,10 pom. — In sette grandi birrerie si terranno qui stanotte riunioni solenni dei socialisti, per festeggiare la cessazione della legge eccezionale.

I quartieri operai non saranno illuminati, giacchè la maggior parte degli operai alloggiano verso i cortili.

Si illumineranno però i villaggi dei dintorni.

Il *Berliner Volksblatt* inneggia al trionfo dei socialisti; dice però che con la cessazione della legge eccezionale, l' èra delle persecuzioni non si chiude. Altre lotte attendono la democrazia sociale che non poserà sino a che non sarà diventata padrona.

(N.) **Berlino**, 30, 11.10 ant. — Il *Berliner Tageblatt* dice che il ministro della guerra, Verdy, chiese già in primavera di ritirarsi, perchè il lavoro burocratico gli impediva di continuare i suoi studi scientifici. L'Imperatore lo pregò di aspettare. Più tardi, dopo i noti incidenti parlamentari (il rigetto della legge per l'aumento degli stipendi agli ufficiali, ecc.), Verdy manifestò nuovamente l'intenzione di andarsene, ma l'Imperatore rispose che gli incidenti non erano tali da compromettere la compattezza del Governo.

Ora, finalmente, Verdy insistette tanto che l'Imperatore acconsentì.

Non potendo salire a cavallo, Verdy si dedicherà interamente alle scienze militari.

Il *Tageblatt* soggiunge che con Verdy scompare un sistema che aveva i più caldi fautori allo stato maggiore generale. Egli non si accorge che così cade in contraddizione con sè medesimo.

(N.) **Berlino**, 30, 11.30 pom. — I socialisti espulsi, ritornati in patria in seguito alla cessazione delle leggi antisocialiste, si calcolano a tredici.

Alcuni furono oggi ricevuti alla stazione da Commissioni di socialisti; vi furono strette di mano, applausi, ma nessun disordine.

Già fin dall'imbrunire, frotte di operai si avviavano tranquillamente verso qualcuna delle birrerie, in cui si fanno feste.

Una grande forza di polizia era sparsa nei dintorni. Il resto della città aveva l'aspetto solito.

Si ritiene che la notte finirà quietamente.

In qualche birreria si ballerà fino all'alba.

Domani mattina verranno offerte, ad alcuni degli espulsi, delle colazioni di onore.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 30, 4,45 pom. — Il cav. Carlo Ohlsen, membro della Commissione per la formazione di una lega doganale dell'Europa centrale, ebbe oggi un secondo lungo abboccamento coll'ambasciatore di Germania, principe di Reuss.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 30, 2.40 pom. — Corre voce che il governo abbia abbandonato l'idea di tenere una sessione parlamentare in autunno.

In ogni modo si annunzia che nel discorso della Corona per la riapertura della Camera vi sarà la promessa della presentazione del progetto di legge sul governo locale in Irlanda.

— Il deputato John Morley è ritornato dalla sua visita a Dublino. Si dice che avrà un'intervista col signor Gladstone e cogli altri capi liberali, a proposito del processo di Tipperary.

(N.) **Londra**, 30, 2 pom. — La riunione dei deputati del partito irlandese, allo scopo di esaminare la situazione in Irlanda e la condotta del segretario capo Balfour, è stata indetta dal signor Parnell per il 6 ottobre alla Mansion House di Dublino.

— La Camera dei Rappresentanti della Nuova Zelanda ha approvato, con 37 voti contro 11, una mozione di Sir John Hall, in cui si afferma la desiderabilità di estendere alle donne la franchigia elettorale.

— Il signor Balfour non andrà in Irlanda fin dopo la sua visita a Newcastle il 16 ottobre.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 30, 11.5 ant. — Si ha da Calcutta che le elezioni a Goa, nelle Indie portoghesi, furono una vittoria per il governo.

L'agitazione e gli arresti continuano.

(N.) **Madrid**, 30, 10.40 ant. — A Lisbona si attende con ansietà lo scioglimento della crisi.

Martens Ferrao, non appena arrivato, conferì con parecchi personaggi politici e specialmente con Serpa Pimentel e Riberio.

Quindi si recò a Cintra dal Re.

La soluzione della crisi è ancora incerta.

Il Re, sebbene convalescente, non ha assistito l'altro ieri al ricevimento al Palazzo reale.

(S.) **Lisbona**, 30. — Martens Ferrao accettò il mandato di formare il nuovo Gabinetto. E' probabile che egli assuma gli affari esteri.

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado**, 29. — Fu constatato ufficialmente che ieri non vi fu esplosione di cartuccia sotto la carrozza del Re, ma sotto quella del suo aiutante di campo.

(N.) **Vienna**, 30, 2,10 pom. — Si ha da Belgrado che la Serbia ha offerto alla Russia di lasciare entrare le sue merci alle stesse condizioni dei prodotti simili tedeschi o austriaci.

Questo *modus vivendi*, resterebbe provvisoriamente in vigore, finchè lo spirare dei trattati di commercio attuale, abbia reso alla Serbia la sua libertà di azione.

AFRICA.

(N.) **Madrid**, 30, 2.20 pom. — Secondo notizie pervenute qui dal campo del Sultano del Marocco, l'esercito di questo, comandato dal ministro della guerra, Cid Mohamet Jemai, fu attaccato da tutte le parti nel distretto insorto di Ait Shokhman.

Gli insorti furono però sconfitti con gravi perdite fra morti e feriti; molti ribelli furono inoltre fatti prigionieri. I principali fra questi furono decapitati e le loro teste vennero dopo esposte pubblicamente sulle porte della città come esempio agli altri.

Inoltre i villaggi nel distretto di Ait Shokhman furono saccheggiati e completamente distrutti.

AMERICA.

(N.) **New-York**, 30, 8 ant. — Il Presidente della Repubblica del Venezuela ha emanato un decreto, col quale condanna a varie pene diversi direttori di giornali, che il tribunale ha giudicati colpevoli di libello contro di lui ed altri alti funzionari della Repubblica.

(S.) **Rio-Janeiro**, 30. — Il ministro dell'istruzione pubblica ritirò la sua dimissione.

Il Congresso brasiliano discuterà la Costituzione, eleggerà il Presidente della Repubblica, voterà il bilancio e poscia si aggiornerà.

Notizie varie.

(N.) **Londra**, 30, 2 pom. — Notizie dalla Colombia britannica segnalano lo splendido successo della stagione di pesca del salmone. Il giorno 7 agosto furono presi 20,000 salmoni.

(N.) **Pietroburgo**, 30, 1.10 pom. — Il *Novosti* annunzia la scoperta, presso Samarcanda, di nuove miniere di agata.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Tarifa**, 30. — Il vapore *Orione*, della N. G. I. proveniente dal Plata, è passato ieri diretto per Barcellona e Genova.

(S.) **Bombay**, 29. — Il postale *Bormida*, della N. G. I. è giunto ieri proveniente da Genova e Napoli.

Borse e Mercati.

Roma, 30 settembre.

Borsa pesante su tutto.

La Rendita, sfiorato il corso di 96,37 1[2 per fine ottobre, è subito caduta a 96,27 1[2, per riprendere a 96,32 1[2 e rimanere a 96,25.

Per contanti quasi inattiva a 95,92 1[2.

Il Cattolico 100,75 denaro — Clero 95,25 — Blount 97,60 denaro — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 473 — Le Napoli-Ottaiano 245 — Le Industriali 483.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari 477 a 474,50 — Le Generali 487.

Le Acque Marcie 915 — Il Gas 901.

Le Condotte inattive a 274.

Cheque a vista su Parigi 100,72 — Londra a tre mesi 25,17.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 96,10 a 96,07 1[2 — Immobiliari 473 — Generali 486 senza affari.

BORSE ITALIANE — 30 settembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 37	96 37	95 92	96 37 1[2(a)
Id. fine	— —	96 30	96 37	— —
Az. Banca Nazion.	1778 —	— —	1775 —	— —
» Mobiliare	610 —	— —	611 —	609 3[4
» B. Generale	489 —	488 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	581 —	581 —	580 —	— —
» » Meridionali	716 —	718 —	718 —	712 1[2
» B. di Torino	— —	— —	490 —	— —
» Subalpina	— —	— —	79 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	286 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	196 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	477 —
» Tiberina	— —	— —	74 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	34 —	— —
» Gorvenzioni	— —	141 50	141 —	— —
» Navigaz. Gen.	371 —	372 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	138 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	347 —	349 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	499 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	510 —	— —
Francia vista	100 75	100 63	100 55	— —
Berlino id.	— —	124 80	— —	— —
Londra a 3[m.	25 19	25 17	25 17	25 18

(a) 96 35 fine mese.

Parigi, 30, ore 3,30 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 50	— —
» » 3 0[0 perpetua	95 57	95 —	— —
» » 4 1[2 0[0	106 05	106 —	— —
» italiana 5 0[0	95 25 (a)	94 95	— —
turca	18 95	18 60	— —
» spagnuola	78 9[16	78 5[16	— —
» ungherese	— —	91 5[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	338 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	486 5[4	492 12[16	— —
Banca di Parigi	874 1[4	871 1[4	— —
Id. di Sconto	531 1[4	531 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	644 3[8	— —
Credito fondiario	— —	1305 —	— —
Azioni Suez	— —	2400 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	8175 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	705 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 20 1[2	— —

(a) 95 25 — 95 15.

(N.) **Parigi**, 30, 4.10 pom. (*fonte italiana*). — 95,20 — 80[50 — 115[2 — 95,05 — 37[50 — 57[25 — 708 — 18,80 — 42[25 — 636,25 — 13[10 — 26[1 492,50 — 4[2 — 78,34 — 84[1 — 125[5 — 647,50 — 26[20 — 41[10 — 23,75 — 1305 — 871 — 476,87 — Liquidazione provoca realizzi.

(N.) **Parigi**, 30, 6 pom. (*fonte francese*) — Alla Borsa le disposizioni si mantennero favorevoli.

La risposta ai premi si è effettuata con vantaggio dei compratori.

Vienna, 30 pesante	29	30
Mobiliare	307 75	308 —
R.aust.(oro)	106 75	106 75
Id. (carta)	87 60	88 —
Nap. d'oro	8 91	8 89
C.Londra	112 60	112 60

Londra, 30 chiusura	30	30
Nuovi Cons.	94 3[8	94 35 (a)
Italiana	94 3[8	94 —
Turca	18 5[8	18 9[16
Egiziano	97 1[2	97 —
Argento	50 1[2	51 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.
(a) per novembre.

Berlino, 30 ferme	29	30
Italiana c.	94 80	94 60
Id. fine mese	94 90	94 60
Mediterranee	114 90	115 30
Rublo	254 75	256 75
Camb. a 3 m.	20 17	20 17

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 30 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	100
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: calma	

Havre, 30 settembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L.75,50	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	11000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. —.—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41.—	

Anversa, 30 settembre, 4,10 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	46 60
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	— —

Parigi, 30 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca	30	35	40	35	sostenuta
Avena	17	50	17	75	sostenuta
Olio di colza	66	25	66	25	indecisa
Spiriti	34	75	35	—	indecisa
Zucchero raffinato	100	—	100	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

— La vostra franchezza non va lontano, a quanto pare! — diceva egli.

Era inutile il negarlo, poichè era evidente che Giacomo conosceva la presenza di Gironde ad Aulnaies.

— Io sapeva d'incontrare qui il signor Gironde — disse egli.

— Come lo sapevate?

— Aveva sentito Gironde stesso a dirlo.

Il colonnello parve inquieto. Si turbò. Un sospetto balenò nel suo spirito.

Egli aveva visto Gironde, in quegli ultimi tempi, spesse volte, in via Ampère ed anche a Nancy, dacchè i soldati e gli ufficiali di riserva avevano raggiunto il corpo alle grandi manovre.

Egli non si era mai domandato da dove era nata l'intimità che si era stabilita fra il giovane e la signora di Cheverny.

Ed ora se lo domandava.

Che Gironde andasse in via Ampère, che andasse anche a Nancy, ciò poteva essere naturale.

Ma come spiegare la presenza del giovane al castello e in simile ora... e, neppure nel castello; ma nel padiglione recentemente restaurato e in cui nessuno aveva ancora l'abitudine di andare?

Il sospetto era nato nell'animo suo... doveva germogliarvi...

Ma quella domanda, così grave, temeva di rivolgerla a Giacomo.

Ne aveva rimorso. Gli pareva d'insultare Margherita.

Ma pure, quell'uccisione, circondata di mistero, egli ad ogni costo voleva spiegarsela.

E continuò:

— Giacomo, rispondetemi senza ambagi. Cosa era andato a fare Gironde al castello?

— Lo ignoro, colonnello.

— Voi lo sapete!

— No, mio colonnello.

— Voi mentite!

— Oh! colonnello!

Era possibile, dopo tutto, che Giacomo l'ignorasse.

Fu la riflessione che fece il colonnello; mentre, suo malgrado, una voce interna gli diceva:

— Giacomo sa tutto! Giacomo mentisce.

Ecco perchè l'ufficiale, colle ciglia corrugate, fissava a lungo il sergente.

E Giacomo abbassava il capo, perchè, avendo mentito, non sopportava lo sguardo scrutatore del suo superiore.

Il signor di Cheverny, con un gesto, allontanò Giacomo e fece segno a Bernardo di avvicinarsi.

Il giovane sapeva che suo padre aveva per lui un'adorazione immensa.

Comprese quanto atroce doveva essere la pena del colonnello.

Infatti il pover'uomo aveva la fisonomia sconvolta.

Bernardo, alla sua volta, soffriva pene inaudite, tanto più che egli pure si accingeva a mentire, giacchè il segreto di sua madre sarebbe sceso con lui nella tomba piuttosto che tradirlo.

Il colonnello dunque si sarebbe urtato contro due energici caratteri, il cui coraggio aumentava quanto più grande era il sagrificio e la magnanimità del dovere adempito.

— Bernardo, voi non siete mio figlio, in questo momento; voi non siete che un soldato davanti al suo superiore che lo interroga. Giuratemi di dire la verità...

— Padre mio!...

— Vostro colonnello.

— Colonnello mio! — disse Bernardo, crudelmente imbarazzato — interrogatemi...

— Voi non mi avete risposto — disse Cheverny, che osservò quella titubanza — mi direte la verità?

— L'ho detta anche poco fa, accusandomi dell'uccisione.

— Va bene. Vi ho domandato un giuramento che mi ricusate di fare, perchè senza dubbio voi mentireste, come ha mentito quel sott'ufficiale...

Bernardo non aveva nulla da replicare.

— Voi pretendete di avere ucciso quell'ufficiale?

— In duello... in leale duello.

— La ragione del duello?

— Una querela...

— Voi pure, la stessa risposta dell'altro!

— Quell'uomo insultava... il nome che porto... il nome che tutti rispettano, padre mio, che è il vostro e che è... quello di mia madre.... io l'ho schiaffeggiato...

Giacomo intervenne:

— Colonnello mio, ho io bisogno di farvi osservare che Bernardo si accusa senza motivo!.... io solo sono il colpevole...

— Se voi siete colpevole e se Bernardo cerca di attirare su di lui il giusto castigo che attende uno di voi due, mi direte quale è il sentimento che v'ispira una devozione così rara?

— L'amicizia che ci lega, colonnello.

— L'amicizia! — disse il colonnello, pensieroso. - Sono passati i tempi, in cui l'amicizia faceva fare degli atti eroici. Ma è Bernardo e non voi che interrogo ora. Tacete!...

E volgendosi a Bernardo, che era alla tortura:

— Un insulto al mio nome, dicevate voi?.. E che importa. Quale insulto può giungere fino al nome di Cheverny? E poichè si trattava di un insulto, perchè non siete venuti da me?... Non era forse il vostro dovere?...

« Doveva essere il vostro primo pensiero!... E poi, Bernardo, voi siete troppo giovane ed inesperto per erigervi a giudice del mio onore.... stava a me il difenderlo... Ma temo che le vostre risposte nascondino il vero...

— Ho detto la verità.

— Voglio credervi; ma giacchè è stato insultato il mio nome, almeno ditemi quale genere di insulto è stato rivolto da quell'uomo a codesto nome sempre immacolato.

Bernardo tacque.

— Ebbene?

— Non posso dire altro.

— Ecco ciò che è strano...

— Non insistete, padre mio...

— Vostro colonnello!... Vi giuro, sì, che in questo momento non penso che siete mio figlio!...

E si mise a camminare nella stanza a gran passi.

E sul suo volto, all'abbattimento di dianzi era subentrata una grave collera.

Si trovava di fronte ad un partito preso che gli toglieva tutto il suo sangue freddo.

— La vostra risposta mi fa supporre che si tratti di una offesa imaginaria e che forse ha ragione Giacomo, dicendo che voi vi sacrificate per lui.

— E' vero, disse Giacomo.

Bernardo trasalì e giungendo le mani verso suo fratello:

— Te ne prego, amico mio, te ne prego!...

Il colonnello proseguiva:

— Sarete voi Bernardo che mi spiegherete perchè Gironde si trovava qui...

— Fui io a indicargli questo appuntamento.

— A che scopo?

— Per aver con lui una spiegazione...

— Su di che?...

— Non posso dirlo.

Sempre l'eterna risposta. La madre riempiva quel dramma colla sua personalità.

— Perchè tale spiegazione non ha avuto luogo al campo! Perchè in casa mia?

Bernardo taceva.

(Continua)

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Viola Trovami assolutamente mezzo scriverti. Debbo dirti cose importantissime. Rispondimi subito. Se mi ami veramente scrivimi almeno ogni Lunedì. Esami due, quattro, sette, nove. 903

Rivo Impensierito mancanze lettere, pregoti scrivere presto. Nella passata lettera chiedevoti accusarmi ricevuta pacco che spedii occasione festa. Rispondi perchè sto assai in pena. 903

Martedì Lungo insolito silenzio mi tiene molto agitato non conoscendone ma temendone i possibili motivi. Ci Confortino ambedue i ricordi del passato e la speranza di prossimo migliore avvenire. SALVI.

(Speranza) Rivedremci Napoli Gennaio, sta bene. Epperò in Ottobre sarai pure colà? Dimmelo per mia norma. Sto bene ed occupatissimo affari famiglia. Saluti. 906

C. A. Privo notizie vostra salute, fo voti guarigione felicità senza fini senza scopi. 503

Monte 23 A che chiedere di me nuove quando non curi il mio affetto? 903

Adorée Eccoti tornata dal tuo viaggio, ma pure sei tanto lontana da me. E con che rapidità io sono tornato a discendere dal mio breve viaggio nel mondo dei sogni. Che ricordi ardenti soavissimi e che dolore tenace nella separazione giunta così presto. Io non sogno che te. Siimi fedele, sempre costantemente. Per quanto ho di più sacro ti giuro che mai ho mancato alla promessa fedeltà. Mille ardentissimi dal tuo amoroso sempre fedelissimo costante. 905

M Godo tua completa sanità. Cugino Carlo è con me. Tu pensi sempre a stranezze inconcepibili. Vivi tranquillamente, spensieratamente sino tua partenza. Mia vita è un continuo martirio, non so come resisto. Sono stanco di lottare col perverso destino. Vorrei un po' di calma, giacchè non ho più il cuore di sperare felicità. Ti voglio un gran bene — Saluto cordialmente te, cugino. Tutto tuo M. 904

Venezia Sarò grato fino morte se approssimamente dirai ritorno. Non vedo ora fortemente stringerti mio cuore. Ricevetti altra tua, grazie gran pensiere per me. Se desideri mia salute spiegami segrete cose tuo amabil cuore. Finchè non riceverò lettera sarò angustiatissimo. Innumerevoli... POVERO TORINO 905

Leonicera Trepidazione, timori, sofferenze cedettero irresistibile desiderio bearmi tuoi sguardi, appagarti. Fosti esigente, ero triste, ma ti vedevo soddisfatta. Resistetti strazio. Mio affetto serbarotti costante. Facendo raffronti vedoti emergere tutto. Prudenza: calmati, divagati. Provvedi salute tuo: comanda. Mille. PRATO 903

Bruna Non ho saputo negarlo. Quanto sapesti è verissimo ad eccezione della persona che, le potrei giurare, non è quella. Tu sai perciò finita ogni cosa. E sia. Conserveremo la più stretta amicizia. E sarà credilo per più motivi, meglio per entrambi. Saluti e saluti 904

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28